

PASSO DOPO PASSO

Notiziario dell'Associazione Abazia apss-Badia Calavena Val d'Ilasi-Verona

16 giorni sul Sentiero
Europeo E5



Progetto scuole,
escursioni con i bimbi e ragazzi



Marcia di Regolarità
a Badia Calavena



Raduno Veneto FIE,
tra natura, storia e tradizioni



PASSO DOPO PASSO

Notiziario dell'Associazione Abazia apss-Badia Calavena Val d'Ilasi-Verona

PASSO DOPO PASSO
anno 6 • 2022



ABAZIA

Badia Calavena - Val d'Ilasi

VERONA

Abazia apss

Piazza Sant'Andrea, 8

37030 Sant'Andrea di Badia Calavena (Vr)

apss-abazia@libero.it

www.apss-abazia.it



APSSabazia



abaziaapss

affiliata



FIE-Federazione Italiana Escursionismo

Già Ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152

Associazione di Protezione ambientale D.M.A. 17 novembre 2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo

Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association

Federation Européenne de Randonnée Pédestre

con il sostegno



Redazione

Via San Rocco, 1- Bussolengo (Vr)

Hanno collaborato a questo numero

Aldegheri Gabriele, Anzi Johnny,
Boni Maurizio, Bottacini Pietro,
Buttura Stefano, Brutti Katia,
Comini Maria Grazia,
Dal Castello Giambattista,
Mondin Agostino, Pighi Giuseppe,
Venturini Luigi

Grafica e impaginazione

Maria Grazia Comini

Chiuso in redazione gennaio 2023

PASSO DOPO PASSO indice

- 03** Editoriale
- 04** Serata in sede per tesseramento anno 2022
- 05** Festeggiati con una staffetta i primi 50 anni del Sentiero Europeo E5
- 09** Prima di partire...per l'avventura serata in sede dell'associazione
- 10** Sulle orme di Hans Smidth
- 12** Il Cammino di San Benedetto
- 14** Due giorni di cammino da Badia a Madonna della Corona
- 16** Tra i boschi e le contrade di Erbezzo
- 17** La dorsale delle frazioni da Parona a Montorio
- 19** Sul Monte Baldo...di passi, di cibo, di stelle
- 20** Ecomuseo di Leonardo escursione al Parco Adda Nord
- 22** Sul Corno d'Aquilio con gli amici di Battaglia Terme
- 23** Sulle colline di Cogollo
- 24** Trekking in Puglia nel Salento...terra di sud, terra di confine
- 26** Tra le malghe della Lessinia Trentina
- 27** Avoto di Sprea tra tradizione e devozione
- 28** Pasquetta insieme
- 29** Tra i boschi e le contrade di Badia
- 30** Escursione-Pellegrinaggio al santuario di Chiampo
- 32** Escursione Forte Campomolon attraverso la storia della Grande Guerra e il Sentiero E7
- 34** Raduno Regionale Veneto FIE a Badia Calavena
- 37** Escursione sui Sentieri dei Bogoni
- 38** Camminare con i più piccoli nel nostro territorio a contatto con la natura e con la storia
- 42** Sulle Terre dei Cimbri la marcia di regolarità a Badia
- 45** ...i nostri atleti a gareggiare in Veneto e Toscana
- 46** Santo Natale in Badia i presepi nell'Abazia, per le vie e contrade del comune
- 48** FIE Photo Contest 2022 vince malga Campobrun, e...
- 49** ...racconta una storia antica delle nostre montagne
- 50** Sui sentieri dell'assoluto proiezioni a malga Biancari
- 50** Dal Wakhan alla valle del Panshir
- 51** Corso sull'utilizzo dei prodotti gps Garmin e Corso di primo soccorso e BLS
- 52** Serata tesseramento e presentazione programmi 2023
- 54** Corso di Yoga nella nostra sede
- 54** Lorenzo Schia e il Sentiero Europeo E7
- 55** Serata in sede per...i bilanci

PASSO DOPO PASSO editoriale

Carissimi Tesserati,

sei anni di vita, ed eccoci qua, ancora puntuali con il nostro immancabile "Passo dopo Passo", il notiziario che riassume le principali attività che l'associazione ABAZIA apss ha organizzato durante l'anno trascorso.

Finalmente il 2022 è stato segnato dalla ripartenza. Sicuramente non è stato un anno semplice, complice ancora il "virus", ma quantomeno abbiamo avuto la possibilità di organizzare e partecipare a molteplici eventi.

Come sempre il nostro scopo primo risulta quello di organizzare occasioni di incontro e condivisione che promuovano il nostro meraviglioso territorio, le tradizioni popolari, la cultura

e non da meno la gastronomia locale, camminando a passo lento di modo da avere la possibilità di ammirare ed apprezzare tutto quello che la natura ci offre nelle varie stagioni dell'anno.

Quest'anno è stato in questo senso ricco di momenti importanti e di un determinato spessore: tra questi sicuramente il più impegnativo ed appagante è stato la "Staffetta commemorativa dei 50 anni di vita del Sentiero Europeo E5", evento che rimarrà sicuramente indelebile grazie all'impegno di tutto il direttivo ed alcuni soci che da due anni a questa parte si sono prodigati al fine di realizzarlo raggiungendo un risultato ed un traguardo ben oltre le aspettative come avrete modo di approfondire con ampia cronaca nelle pagine successive, nonché grazie alla stesura di un volumetto ad hoc a stretto giro. Altro evento di rilievo è stato l'organizzazione del Raduno Regionale FIE a Badia Calavena, ulteriore occasione per mostrare ai circa duecento partecipanti giunti da tutto il Veneto le bellezze paesaggistiche, architettoniche, culturali e gastronomiche del nostro territorio, nonché di dare modo alle persone di condividere e confrontarsi.

La buona riuscita di questi eventi portati come esempio ci fa capire quanto sia importante in una associazione pur piccola come la nostra, l'apporto di ogni singolo socio nel partecipare attivamente con idee, supporto organizzativo e condivisione dei vari progetti, per raggiungere grandi obiettivi che ci devono rendere orgogliosi di appartenere a questa meravigliosa associazione. È doveroso ricordare quanto sia importante anche la collaborazione delle varie associazioni del paese nell'organizzazione, collaborazione che crea un forte senso di comunità.

Nessuno si deve sentire escluso dalla vita associativa di ABAZIA apss, ma bensì ci dobbiamo sentire parte di una grande famiglia, fatta di persone che guardano oltre che al benessere fisico e mentale personale, anche e soprattutto a quello della comunità, contribuendo in tal modo a migliorare la qualità di vita personale e della società in cui viviamo

Ci aspetta un 2023 ricco di iniziative di spessore, e non dobbiamo avere timore di essere protagonisti attivi. Vi aspetto numerosi e prolifici di proposte.

Buon cammino a tutti!



Il presidente
Luigi Venturini



Serata in sede per tesseramento anno 2022



«Buona sera a tutti e grazie della vostra presenza, nonostante il periodo siamo un bel gruppetto di persone» esordisce il presidente Luigi Venturini, «porto il saluto di alcuni nostri soci catturati dal Covid-19 e quindi chiusi in isolamento. Sono due anni che non rinnoviamo il tesseramento con una serata come questa» e rivolgendosi alle

molte persone presenti non soci aggiunge «per chi non ci conosce siamo una associazione che promuove il territorio e la cultura e per territorio intendo la Val d'Ilasi, la Lessinia ma andiamo anche oltre avendo qualche Sentiero Europeo nei nostri obiettivi, cerchiamo di darci da fare. Il verbo imperante è comunque il socializzare, abbandonare l'individualismo che nei giorni d'oggi interessa tutte le fasce d'età e ceto sociale. È da cinque anni che ci proviamo, siamo un'associazione giovane, anche se molti di noi hanno i capelli bianchi.

Noi ci crediamo e quello che maggiormente fa piacere è vedere la gente che ci segue». La serata del tesseramento svoltasi in sede S. Andrea di Badia Calavena la sera del 26 febbraio 2022 ancora in crisi pandemica seppur con molte aperture, ha chiamato a raccolta i vecchi soci e quanti prestavano attenzione all'attività di ABAZIA apss. «Tutti abbiamo preso visione del nostro notiziario: "Passo dopo Passo" pubblicazione annuale coordinata da Maria Grazia che ha conoscenza e capacità nel settore, contiene tutte le attività svolte in questo 2021 che ci siamo appena lasciati alle spalle. All'interno della rivista trovate il programma 2022 realizzato con un concetto generico sulle date, le attività verranno rimandate nei dettagli alle locandine mirate. Per concludere, se vedete cose piacevoli per voi... noi siamo qui».

Ne è seguito una serie di approfondimenti e quindi il pagamento al tavolo preposto delle tessere nuove e vecchie. Terminato il momento tecnico è subentrato il momento conviviale con un ottimo risotto preparatoci da Paolo del vicino Al Ristoro, stesso nostro indirizzo, ed anche lui prima di andarsene ha rinnovato la sua tessera. Ora in marcia.

trekking escursioni cammini

Festeggiati con una staffetta i primi 50 anni del Sentiero Europeo E5

Fra di noi se ne parlava da tempo del Sentiero Europeo E5 che collega il lago di Costanza in Svizzera a Verona con prossimo completamento fino a Venezia e dei suoi 50 anni nel 2022, del resto portati benissimo per la costante manutenzione di cui gode grazie ai numerosi volontari che se lo sono preso a cuore, due dei quali abbiamo la fortuna di averli nella nostra Associazione: Maria Grazia e Maurizio, loro dell'E5 ne conoscono tutti i segreti.

In Italia inizia a Passo del Rombo al confine con l'Austria e arriva a Verona, passando da Giazza e percorrendo la nostra bella Lessinia in lungo e largo.

Il Direttivo di ABAZIA apss ha pensato di celebrare tale anniversario percorrendo il tratto italiano tra agosto e settembre con una staffetta dal Passo del Rombo a Verona. Il giorno 4 settembre 2022 si è conclusa l'avventura sul Sentiero Europeo E5 iniziata 17 giorni prima dalla nostra associazione con l'arrivo in piazza Bra a Verona.

Ad aspettare la rappresentanza degli escursionisti-staffettisti oltre al sindaco della città scaligera Damiano Tomasi era presente il Presidente Federale della FIE-Federazione Italiana Escursionismo sig. Domenico Pandolfo e il dott. Roberto Rosi rappresentante della Commissione Sentieri FIE che ha percorso con noi le ultime tre tappe della staffetta.

Pensata nel 2017 in occasione dell'inaugurazione del cippo a ricordo dei 45 anni del sentiero europeo E5, questa "staffetta - evento per il 50°" è stata travolta dalle avversità naturali: «ha subito da subito molti ritardi» commentano gli ideatori della manifestazione Boni e Comini «vuoi voluti dal Covid 19, vuoi per ritardi vari. Il grosso del lavoro è iniziato solo nei primi giorni di settembre 2021 dando il via a oltre quaranta riunioni del direttivo diluite nei mesi a seguire, normalmente presso la sede dell'associazione» Sono state richieste a: due regioni, quattro provincie, trentanove comuni e svariati enti il patrocinio della manifestazione; la rappresentanza dell'escursionismo nazionale era garantita dalle quattro principali associazioni di settore ovvero: il CAI "Club Alpino Italiano"; la SAT "Società degli Alpinisti Tridentini"; la FIE "Federazione Italiana Escursionismo" e la





AVS "Alpenverein Südtirol", tutti entusiasti per la bella iniziativa.

«Alla parte burocratica relativa agli enti pubblici e privati» continuano Boni e Comini «si aggiungeva la parte tecnica organizzativa che ci vedeva impegnati in spostamenti sul territorio dell'evento nell'intento di recuperare stanze in rifugi, locande, hotel per un gruppo di dieci/quindici persone alla volta per una notte», dato il periodo (dal 20 agosto al 3 settembre) «non è stata una passeggiata facile».

Oltre all'organizzazione logistica, le molte riunioni svoltesi normalmente alla sera, il direttivo di ABAZIA apss varava le tante iniziative a sostegno, quali: le magliette per i partecipanti, la bandiera della manifestazione, la tipologia del testimone da adottare durante la staffetta, il gagliardetto (o guidoncino) da consegnare, ed altro, il tutto con lunghe discussioni e confronti con esperienze simili già attuate e note.

La preparazione tecnica si è sovrapposta alla conoscenza storica con carta topografica e carta stradale, «non sia mai che la programmazione di un trekking così lungo e complesso sia fatta solo con il gps» hanno dichiarato gli AEN (Accompagnatori Escursionistici Nazionali) referenti per la traccia del Sentiero Europeo E5 «per prima cosa si sono scaricate le tracce da un ente regionale che ci ha fornito detto tracciato appena percorso e registrato, poi si è passati alla sovrapposizione con le carte sentieristiche esistenti e poi si sono creati gli eventuali canali d'intervento: incrocio con strade transitabili o semplice vicinanza ad una strada asfaltata o passaggio in area raggiungibile con automezzo».

Altra priorità si è materializzata nel coordinare le tre squadre appoggio, munite di furgoncino che come angeli seguivano (su strada collegati a mezzo telefonico) gli escursionisti e dove serviva li raggiungevano, magari scarpinando un po', garantendo il cambio staffetta o anche solo il cambio d'abiti per un temporale improvviso, senza perdere tempo prezioso. Il 19 agosto finalmente la partenza per Moso in val Passiria, dove confluivano tutti gli staffettisti del primo gruppo pronti per il giorno successivo e sfruttando il pomeriggio libero per una visita al Bunker Museum.

Al via il 20 agosto 2022 da Zwieselstein in Austria alle ore 09,00 diciannove staffettisti-escursionisti della nostra associazione accompagnati oltre che dal Sindaco di Badia Calavena (Vr) dott. Francesco Valdegamberi, da sei sindaci di comuni della Val Passiria e dal sindaco di Soldà (Austria), accompagnati dalle guide del Parco Monte Tessa e dalla dirigente della locale Azienda del turismo per un totale di circa trenta persone sotto un pioggia battente si sono incamminati per raggiungere a mezzogiorno e mezzo il Passo del Rombo (Timmelsjoch), punto che determina il confine tra Italia ed Austria. Il festeggiamento con lo scambio dei gagliardetti e la firma della bandiera testimone della



manifestazione è stato un momento commovente: «si è voluto intraprendere questa iniziativa per omaggiare questo grande sentiero che partendo dal nord della Francia arriva fin sulle porte di casa nostra per poi proseguire verso Verona e Venezia» esordiva il Presidente Luigi Venturini a cui seguiva il commento del sindaco Francesco Valdegamberi «volevo solo aggiungere a quanto espresso dal presiden-

te Venturini che come sindaco sono veramente orgoglioso che all'interno della nostra piccola comunità ci sia una associazione come ABAZIA, che sa esprimere queste iniziative di livello internazionale», seguivano i ringraziamenti per la gioiosa e fraterna accoglienza da parte di tutti i sindaci presenti. Il momento tra chiacchiere e tartine durante il breve rinfresco presso il museo del passo hanno permesso al tempo di rimettersi al bello. Nei giorni seguenti, fino al 4 settembre, tutti i partecipanti hanno tenuto un diario, preciso, ordinato, sia fotografico che scritto, con impressioni e stati d'animo che saranno pubblicati su un volume.

Una prima valutazione della staffetta-evento sul Sentiero europeo E5 è stata la sensazione di grande amicizia e fraterno coinvolgimento tra tutti i cinquanta partecipanti e per altro tutti hanno apprezzato le parole positive, di allegria, di grande interesse dimostrate da sindaci, rappresentanti di enti e persone comuni che nel lungo percorso hanno avvicinato il gruppo.

Durante il lungo percorso si sono anche inaugurati alcuni cippi commemorativi come ad esempio quello posto a Giazza (enclave cimbra) dove oltre al sindaco locale si sono associati anche i sindaci dei comuni limitrofi, «si è oramai conclusa questa meravigliosa avventura» ha dichiarato dott. Francesco Valdegamberi «ora è già tempo di pensare ad un nuovo sogno da far divenire realtà» il presidente del locale GAL Baldo Lessinia dott. Ermanno Anselmi ha precisato «vi ho osservato durante tutta la vostra staffetta pensando ma guarda che bravi che sono: riuscire a far parlare di questo cammino che era noto solo a pochi addetti ai lavori» ed il consigliere regionale veneto dott. Stefano Valdegamberi, in rappresentanza della Regione, che ha messo in risalto come questa manifestazione tra tutti gli standard di sicurezza «ha rispettato tutte le lingue presenti sul suo tracciato, dal tedesco, ladino e non ultimo il cimbro lingua di questa nostra parte di Lessinia».

Tutto questo ci ha confortato e fatto comprendere l'importanza di un Sentiero Europeo, se viene studiato e gestito nella giusta ottica a lui riservata. Il 16 settembre in occa-



sione del World Tourism Event in Verona, al Governatore del Veneto dott. Luca Zaia la vice presidente di ABAZIA apss sig.ra Comini Maria Grazia consegnava a nome del presidente Venturini, di tutto il direttivo e principalmente di tutti i cinquanta escursionisti-staffettisti, il gagliardetto della manifestazione del 50°. Per la staffetta l'Associazione ABAZIA apss realizzerà un libro che riporterà tutto il racconto giornaliero della manifestazione. Oltre ad ABA-

ZIA hanno dato la loro adesione le Associazioni venete della FIE: "El Capel" di Verona; "Associazione S.Arigliani" di Battaglia Terme (PD) e il "GAM (Gruppo Amici Montagna) Vecchio Scarpone" di Limena (PD). I cinquanta della staffetta (in ordine alfabetico) sia gruppo camminatori che gruppo servizi, sono: Adami Dario, Aldegheri Gabriele, Aldegheri Lorenzo, Anzi Johnny, Anselmi Barbara, Ballin Moreno, Bertin Lorenzo, Boni Maurizio, Bottacini Pietro, Bottacini Edwige, Buttura Stefano, Brutti Katia, Castellani Giampaolo, Comini Maria Grazia, Cattazzo Luca, Castagna Barbara, Castagna Bruno, Dal Bosco Marco, Dal Castello Gianbattista, De Grezi Stefano, Citto Annamaria, Corsi Gloria, Corsi Simone, Corrà Verena, De Lorenzi Alessandro, De Lorenzi Gaia, De Boni Rolando, Franchi Giuseppe, Girelli Luigi, Lucchi Antonella, Lavagnoli Paolo, Marini Elena, Mondin Agostino, Oliosi Pietro, Pachera Patrizia, Peloso Enrico, Perlati Barbara, Pighi Giuseppe, Rigotto Chiara, Rosi Roberto, Scamperle Angelo, Tanara Attilio, Tebaldi Sergio, Todeschi Eugenio, Tommasin Tiziano, Tosi Nicoletta, Valdegamberi Francesco, Venturini Luigi, Zampini Fiorenza, Zardini Marina.



Prima di partire...per l'avventura serata in sede dell'associazione

11 agosto 2022, l'ultima riunione prima dell'inizio della staffetta sul Sentiero Europeo E5 in occasione del suo 50° anniversario, presso la sede della associazione ABAZIA apss di Badia Calavena, alle ore 20,00 circa si sono ritrovati tutti o quasi i partecipanti alla manifestazione, e dopo qualche

chiacchiera di rito, ha preso la parola il presidente Luigi Venturini con un saluto generico che però introduceva alla complessità della manifestazione ad iniziare dal come sarà ricordata dalle persone ed enti lungo il suo svolgimento: «il bellissimo gagliardetto creato dalla mia vice Maria Grazia Comini verrà dato a tutte le autorità dovunque arriviamo, lasciando così il segno della nostra manifestazione e del nostro passaggio poi, questa sera vi consegnerò ad ogni uno di voi il Passaporto dell'Escursionista in modo tale che ad ogni punto passaggio un bel timbrino lo andrà a completare», per passare poi al testimone da passarsi tra gli staffettisti stessi, un tronco in legno di mogano di circa quarantacinque centimetri di lunghezza con stampigliate sopra a fuoco le località di cambio staffetta.

Purtroppo alla partenza non ci saranno le istituzioni della FIE continuava Venturini in quanto impedito per vari motivi ma ci sarà il nostro sindaco dott. Francesco Valdegamberi «impaziente di partire».

Vengono stabiliti chi saranno gli accompagnatori che seguiranno la manifestazione ma più che altro si nominano i capo squadra, ovvero quelle persone che avranno anche la cassa per i pagamenti vari e continua Venturini «alla fine della staffetta, con un po' di calma ci si riunirà e si chiuderanno i conti». Poi, alla fine si farà una bella raccolta di foto, filmati, pensieri ed idee che saranno, esclusi i filmati, pubblicati su di un numero speciale della nostra prestigiosa rivista "Passo dopo Passo»

Uno spazio è stato lasciato a Maria Grazia Comini affinché illustrasse le cose da portare nello zaino, quelle ovvie ma anche quelle... strane come ad esempio un paio di tappi per le orecchie, articolo immediatamente compreso per chi è abituato a dormire nelle multicamere dei rifugi.

Terminata la lunga chiacchierata espositiva si passava alla consegna della maglietta ufficiale della manifestazione, al passaporto personale, si consultavano ancora una volta le carte topografiche ufficiali del Sentiero Europeo E5.

Concludeva Venturini: «ecco siamo arrivati, dopo due anni ed anche più di preparazione, ad una settimana da questo, almeno per noi, grande evento, siamo carichi, questa sera si è parlato di gadget, delle quindici tappe maggiori, di eventuali problematiche relative al tempo. Sarà sicuramente una esperienza indimenticabile, attraverseremo paesaggi bellissimi, diverse culture e proporre nel contempo un camminare lento, un camminare per capire e conoscerci, è lo scopo di questa staffetta» dopo il brindisi di rito un "buona avventura a tutti", arriverci al 20 agosto.



Sulle orme di Hans Smidth



Verona e la città lagunare non è stato ancora ultimato e perciò il termine naturale della staffetta è stata piazza Brà, davanti all'Arena di Verona. La partenza, invece, era prevista da Zwieselstein, piccola frazione del comune austriaco di Sölden (noto per le sue piste sciistiche e gli efficienti impianti di risalita), ma è stata ufficializzata a Passo del Rombo, il confine di Stato, dove gli escursionisti hanno avuto l'occasione di essere accolti da una delegazione di sindaci della Val Passiria e dal sindaco di Sölden, dalla stampa e da altre figure di elevata importanza nell'ambito dell'escursionismo.

La staffetta non è rimasta relegata solo all'ambito dell'attività fisica, ma è stata anche un motore di socialità (grazie al dialogo tra gli escursionisti o tra l'associazione e le realtà locali), un motore di scoperta del territorio e dei suoi panorami mozzafiato, un motore di cultura (per la visita a diversi musei e per la presenza di edifici o località storiche lungo il sentiero) e anche di degustazione di piatti locali, perché è inutile dire che anche il palato vuole la sua parte. In questo modo la camminata è diventata un piacevole filo conduttore grazie al quale si condividevano fatiche e impressioni e si creavano nuovi legami e nuove conoscenze. Nel rendere piacevole il tutto, gran parte del merito va ai gestori delle malghe e dei rifugi che, chi con calore e chi con stupore, accoglievano gli staffettisti facendoli sentire a casa e ripagandoli di tutta la fatica. Non si può negare che la fatica c'è stata, complici la lunghezza del percorso giornaliero, il sole intenso, il meteo avverso, la ripidità del sentiero, l'icomprendimento linguistica, i sentieri poco segnati, le vertigini e così via...ma insieme, in un gruppo giovane e affiatato come Abazia, si può fare ciò che da soli non si sarebbe mai capaci di fare: l'impossibile.



Si è svolta da sabato 20 agosto a domenica 4 settembre la staffetta sul tratto italiano del Sentiero Europeo E5 che ha visto coinvolte circa centocinquanta persone appartenenti e non alla realtà associativa di ABAZIA apss. La staffetta aveva un grande significato simbolico perché nel 2022 ricorreva il cinquantesimo anniversario dall'inaugurazione da parte del bavarese Hans Smidth, del Sentiero Europeo E5 che collega la città di Costanza, sull'omonimo lago al confine tra Germania e Svizzera, e la città di Venezia; tuttavia il tratto veneto tra

Nonostante la nostra associazione non sia di grandi dimensioni, ha saputo dare all'evento una grande risonanza mediatica per la sua portata e per la sfida che ha rappresentato per i partecipanti. I numeri dell'impresa sono, a detta di tutti, straordinari: 350 km di lunghezza, 23.000 metri di dislivello tra positivo e negativo, 16 tappe (Zwieselstein, Moso, Pfandler Alm, Hirtzenhütte, Rifugio Merano, Bolzano, Redagno di Sopra, Cauria, Lago Santo Cembra, Palù del Fersina, Levico, Passo Coè, Rifugio Lancia, Rifugio Campogrosso, Giazza, Ponte di Veja, Verona),

129 ore complessive di cammino, tre parchi naturali (parco Gruppo di Tessa, parco Monte Corno e parco della Lessinia) e due siti Unesco da attraversare (Gola del Bletterbach e città di Verona). Abbiamo così dimostrato di essere una associazione giovane, ma con tanta voglia di fare, di mettersi in gioco e promuovere il suo territorio, non solo nella piccola realtà di Badia Calavena, ma anche a livello nazionale.

Per l'occasione Abazia ha creato gadgets per i partecipanti come le magliette ufficiali della staffetta e il Passaporto dell'Escursionista, ma anche

un guidoncino con il simbolo della staffetta e dell'associazione, donato ai gestori dei rifugi e delle malghe dove gli staffettisti sostavano o dormivano e alle autorità incontrate lungo il cammino. Non ci si può poi dimenticare del testimone in legno e della bandiera della staffetta, firmata con il pennarello indelebile da tutti i partecipanti e dalle persone coinvolte, che verranno conservati nella sede di ABAZIA apss di Sant'Andrea in perenne ricordo dell'impresa.

La staffetta è stata accolta positivamente da tutte le amministrazioni locali dei paesi che sono attraversati dal sentiero, i quali hanno posto il loro patrocinio all'evento. Sono stati molti i sindaci, incontrati prima e durante la staffetta, che hanno lodato la nostra iniziativa, tra questi anche il sindaco di Verona Damiano Tommasi, che ha accolto i camminatori all'arrivo al comune veronese. Il commento più entusiasta però è giunto dal sindaco di Badia Calavena dott. Francesco Valdegamberi: «Complimenti a Abazia apss di Badia Calavena che ha organizzato una staffetta internazionale in occasione dei 50 anni del Sentiero Europeo E5, dai confini con l'Austria a Verona. L'amministrazione comunale partecipa con orgoglio a questa celebrazione che oltre alla promozione sportiva e culturale, pubblicizza in giro per l'Italia il nome del nostro piccolo comune. Badia vanta sempre persone volenterose e capaci che sanno intraprendere grandi iniziative».

Bisogna ora ricordare che se questa staffetta è stata un successo il ringraziamento va sicuramente ai camminatori che si sono spesi per raggiungere la meta, ma il merito maggiore è quello degli organizzatori, perché la staffetta dell'E5 non è cominciata il 20 agosto, è iniziata molto prima nelle menti dei loro ideatori che hanno sognato e programmato questa escursione e che con impegno hanno creduto fino alla fine nella riuscita della stessa.





Il Cammino di San Benedetto da Norcia a Subiaco



cammino in compagnia con lui e conoscerlo un po' di più; il secondo per la curiosità personale di vedere alcuni luoghi che molti raccontano essere di un fascino particolare.

Con queste motivazioni e con uno zaino di quindici chili la sera del 30 giugno sono partito con il treno alla volta di Norcia, tappa iniziale del cammino di San Benedetto.

Il cammino, di 305 km, ha come meta finale Montecassino e si propone di unire i tre luoghi importanti per la nascita e lo sviluppo del movimento benedettino: Norcia (il luogo in cui Benedetto nasce), Subiaco (il luogo dove matura quel tipo di vita monastica che presenterà nella Regola) e Montecassino (luogo della morte di Benedetto).

In questo primo momento, avendo a disposizione una settimana, ho scelto come meta Subiaco lasciando ad un secondo periodo l'arrivo a Montecassino.

Ecco le tappe percorse:

Norcia – Cascia – Monteleone di Spoleto

Norcia, ai piedi dei monti Sibillini e nella piana di Santa Scolastica, è ancora segnata dai molti danni provocati dal terremoto del 2016. Io ho incontrato il parroco di Norcia, don Davide Tononi, prima di mettermi in cammino per una benedizione davanti alla statua di San Benedetto ed insieme abbiamo preso un caffè raccontandoci la vita. La piazza ed alcune vie hanno un fascino storico ed architettonico da non perdere.

Il cammino si è subito contraddistinto per il grande caldo e per la compagnia del silenzio e dei grandi paesaggi naturali. Infatti fino alla penultima tappa, sul cammino, non ho trovato nessun altro camminatore/pellegrino.

Del passaggio a Cascia ciò che mi è rimasto più a cuore è il luogo di Roccaporena dove Santa Rita nacque: in particolare lo Scoglio Sacro che s'innalza per 120 metri sul borgo di Roccaporena. La tradizione vuole che Rita salisse, attraverso un sentiero scosceso, in cima alla montagna per pregare e sentirsi più vicina a Dio. Lungo tutto il sentiero, lastre di pietra coprono il parapetto e recano incisi i nomi dei devoti che le hanno donate.

Monteleone di Spoleto – Leonessa – Poggio Bustone

Di questa seconda tappa interessante è stata la visita della torre dell'orologio a Monteleone e l'incontro con San Benedetto (scultura lignea) sul cammino verso Poggio Bustone



La scelta del cammino di San Benedetto è avvenuta principalmente per due motivi: il primo perché San Benedetto sta all'origine della nostra comunità di Badia Calavena e il percorrere le sue vie era come mettersi in



da Leonessa. A Poggio Bustone, presso il Santuario di San Giacomo ho trovato alloggio ed ho avuto la possibilità di visitarlo nelle ore notturne: un luogo di silenzio e pace. Poggio Bustone, per gli amanti della musica, è il luogo natio di Lucio Battisti!

Poggio Bustone – Rieti – Belmonte in Sabina

Questa tappa è stata caratterizzata dalla visita di alcune chiesette dislocate sul percorso: a Cantalice la chiesetta di San Felice all'Acqua dove secondo la tradizione il santo avrebbe fatto scaturire una fonte miracolosa. Nel porticato effettivamente vi è una fontanella d'acqua fresca grazie alla quale ho potuto riempire la borraccia e far fronte alla grande arsura di quei giorni; in località la Foresta il Santuario della Foresta, luogo francescano (perché il percorso di San Benedetto si interseca spesso con il cammino di San Francesco) affascinante e caratterizzato dalla tranquillità.

Belmonte in Sabina – Rocca Sinibalda – Castel di Tora

A Belmonte in Sabina ho incontrato Dorina con la sua famiglia (Casa del camminatore) che mi ha ospitato e sono stato rapito dal loro racconto di ospitalità. Lo ripropongo perché penso aiuti a capire che cosa sia l'ospitalità.

“Abito a Belmonte in Sabina dove c'è una usanza che, per fortuna, malgrado le insicurezze dei tempi odierni, riusciamo a conservare. Non si suona/bussa ad una porta chiusa!

Per suonare alla mia porta, questa deve avere la chiave inserita nella toppa, deve essere accostata oppure tenuta leggermente scostata da un ferma porta.

Il messaggio è che sono in casa e disponibile. Se la mia porta è chiusa non vuole dire che sono, o non sono, in casa, ma significa che non sono disposta ad essere disturbata. Il campanello è, eventualmente, ad uso del corriere o della postina.”

Castel di Tora – Orvinio – Licenza

La tappa è caratterizzata dal cammino tra le grandi estensioni di prati e nel mezzo della valle Muzia, tra Pozzaglia e Orvinio, è possibile ammirare i resti dell'importante abbazia benedettina di Santa Maria del Piano. La leggenda ne fa risalire la fondazione a Carlo Magno. Il campanile, romanico, è un gioiello ed è visibile da ogni punto della piana.



Licenza – Mandela – Agosta

Finalmente incontro alcuni pellegrini con i quali, per qualche chilometro, condivido il cammino. Provengono dal Piemonte, da Alba, e ci vuole pochissimo per raccontarci le esperienze e le motivazioni del cammino. Scopro che la sera mangeremo insieme perché tutti siamo alloggiati ad Agosta.

Ad Agosta ci accoglie Mario, un professore universitario, ma che di professore non ha nulla: solo un cuore grande e una abilità in cucina. Tutto il cammino di questa tappa fiancheggia la riva del fiume Aniene che va a formare la Valle omonima, valle con una natura molto rigogliosa. L'indomani arrivo a Subiaco.

Agosta – Subiaco e Santa Scolastica

Di questa tappa lascio parlare le foto, affascinato dalla bellezza e dai luoghi di Santa Scolastica e del Monastero di San Benedetto.

Affile – Città del Vaticano

Di questa ultima tappa vorrei sottolineare la scelta in quanto fuori dal percorso della guida del cammino: Affile a pochi chilometri da Subiaco è il luogo del primo miracolo di Benedetto. Essendo uno splendido esempio dell'umanità di Benedetto, ho voluto vedere il luogo (chiesetta di san Pietro) che documenta l'avvenuto miracolo. Qui ho incontrato un'altra grande persona che mi ha fatto assaporare l'originalità di Affile e tutte le sue ricchezze: Sig. Maurizio.

Basilica di San Pietro sulle tracce di San Benedetto ho preso coscienza che tutto quello che il santo fece lo iniziò per amore a Dio. Era impossibile non riconoscere questa sua dipendenza. Pertanto per chiudere questa prima parte del percorso non potevo non essere riconoscente al santo senza far visita al punto sorgivo della sua vita, ossia Cristo stesso.

La Basilica di San Pietro in Vaticano è la culla del cristianesimo e della chiesa. Così mi sono diretto in Città del Vaticano per ringraziare di questa prima parte di cammino.

Ora è in programma la seconda parte, da Subiaco a Montecassino in sei tappe.





Due giorni di cammino da Badia a Madonna della Corona

L'appuntamento con il pellegrinaggio a piedi, con meta Madonna della Corona, è sempre molto atteso e sentito da tutti, forse anche perché trova radici antiche, quando i nostri nonni lo facevano non come scelta, ma mancando ogni altro mezzo di trasporto, come unica possibilità.

Quest'anno il Santuario ha celebrato il Giubileo, in occasione dei 500 anni dall'apparizione della Statua della Vergine, trasportata in quel luogo da Rodi dagli Angeli, per cui l'iniziativa era ancora più desiderata.

L'appuntamento era alle 05,30 davanti alla Chiesa di Badia Calavena, dove, sbrigato qualche adempimento formale, poco prima delle 06,00 il Parroco Don Dario, dopo una preghiera, ha impartito la benedizione ai partecipanti, e via! Lungo Via Roma, dovendo camminare in fila indiana, si ve-



deva un serpentone di zaini, eravamo veramente in tanti: una quarantina.

La prima tappa è stata al Bar Lessinia, vicino al ponte sul Progno, per il timbro sulla "Charta Peregrini", un documento consegnato alla partenza e che tutti custodivano con cura in quanto doveva attestare il percorso effettuato con il timbro appostovi dagli esercizi pubblici situati nelle località attraversate, in modo da poter ottenere, giunti al Santuario, l'attestato preparato appositamente per i pellegrini.

Lungo la pista ciclabile siamo presto arrivati a Sant'Andrea, dove dalla contrada Carpena ci aspettava il sentiero nel bosco, abbastanza impegnativo che ci ha portato a Gardon di Sotto.

Dopo una breve pausa, attraversata la Contrada Valle, finalmente la colazione che ci attendeva in località Retz: i nostri accompagnatori che ci seguivano con il pulmino avevano preparato un tavolo con panini imbottiti, dolci, frutta, caffè e bibite. Alla fine eravamo tutti rinati e pronti per riprendere il cammino verso Camposilvano, da dove, in breve tempo abbiamo raggiunto il paese di San Francesco. Dopo una pausa al bar per il "timbro" siamo ripartiti con entusiasmo verso la località Griez di Bosco Chiesanuova dove ci attendeva la pausa per il pranzo presso il ristorante locale.

Alla ripartenza verso le 14,00, tutti avevano ripreso l'entusiasmo iniziale, il sentiero era bellissimo, ed attraversando le contrade Scandole, Strozzi, Menegazzi e Vallene, a sera abbiamo raggiunto il paese di Fosse, dove all'Albergo Ombra finalmente potevamo toglierci gli scarponi e infilarci nella doccia.

Il momento della cena è sempre bellissimo, ci si ritrova tutti seduti attorno ai tavoli dove oltre a mangiare con appetito, si ha la possibilità di stare assieme, di parlare senza il fiato del cammino, di scambiarsi le impressioni sulla giornata trascorsa ed a fare previsioni su quella che verrà e poi con i bicchieri alzati: salute a tutti!

Al mattino, con il tempo incerto, ci siamo incamminati sul sentiero che scende in Val d'Adige, abbastanza agevole anche se a tratti interrotto dai cantieri dei lavori di posa della fognatura, giunti a Peri, sotto una leggera pioggia, abbiamo percorso una bellissima pista ciclabile che ci ha



condotto a Brentino Belluno, dove, vista l'ora abbiamo fatto tappa per riposarci prima della salita e per mangiare un panino, comodamente seduti all'interno di una sala che la Parrocchia gentilmente ci ha messo a disposizione. Dopo la pausa, via tutti sul sentiero in parte a gradini che sale al Santuario, un'ora e mezza di salita circa a seconda del passo, guardando il paesaggio, davvero suggestivo e

fermandoci un attimo davanti alle stazioni della Via Crucis per una preghiera.

Finalmente siamo giunti sotto il Santuario, la scalinata che conclude il cammino sembrava non finire più, i gradini apparivano sempre più alti, poi.. arrivati! Che soddisfazione! Tutti sudati ci siamo sistemati nella sala messa a disposizione dei pellegrini, e dopo una birra, tutti in Chiesa.

La Santa Messa è stata concelebrata anche da Don Dario, e tutti noi seduti nei banchi, guardavamo supplichevoli l'immagine della Madonna posta dietro l'altare, pregandola di esaudire le nostre richieste di grazia che avevamo custodito e portato lungo il cammino.

Dopo i saluti del Rettore Don Martino Signoretto, disposti sulla gradinata abbiamo fatto la foto di gruppo: è stato un momento emozionante, pieno di soddisfazione per aver concluso senza problemi il pellegrinaggio.

Dopo la salita a Spiazzi dove ci attendeva il pullman per il ritorno, con emozione abbiamo ritirato il nostro attestato, pensando già di esibirlo con soddisfazione ai familiari ed agli amici che ci attendevano a casa.



Tra i boschi e le contrade di Erbezzo



Uno splendido sole e l'assenza della neve, ci hanno accompagnato lungo tutta la giornata del 13 febbraio 2022. Quella che in origine era nata come una proposta di uscita con le ciaspole si è prontamente riconvertita, in una normale escursione. Il programma prevedeva un percorso ad anello tra malghe e contrade nella parte nord del territorio di Erbezzo, in Lessinia.

Un bel gruppo di ventisei persone, con una buona presenza di giovani, ha percorso sentieri e strada sterrate, lungo le antiche vie di comunicazione tra contrade e malghe. A tener serrati i ranghi ci hanno pensato Yoda, Lillo e Viky, fedeli amici a quattro zampe e macinatori di chilometri supplementari.

Nella nostra ideale collana di giornata incontriamo contrada Bernardi e subito dopo, per bel sentiero, arriviamo ai Menegazzi, bella contrada al centro di interessanti lavori di ristrutturazione che ne permettono la sua conservazione ed utilizzo, mantenendo inalterati i pregi architettonici e decorativi. Da Menegazzi prende il via il Sentiero degli Scoiattoli che

con passo agevole ci conduce a Contrada Strozzi e da lì ad Arnezzo. Don Roberto Massella, prete salesiano, è presenza storica ed animatore di questa contrada, posta in una bellissima conca che si tuffa poi, nel Vajo dell'Anguilla. È quasi ora di messa ma il don trova ugualmente il tempo per raccontarci la storia di questa contrada e di come negli anni ha visto trasformato il proprio utilizzo, accogliendo centinaia di gruppi scout oppure gruppi di persone che abbiano la necessità di una salutare immersione nella natura.

Da Arnezzo si riparte in salita. Poco prima della stradella che porterebbe a Malga Derocon, ora gestita da Legambiente, svoltiamo a destra lungo un sentiero che dopo poche decine di metri spiana. Ora siamo immersi nel chiaroscuro di un bosco. All'uscita dal bosco la salita più impegnativa, quella che in una decina di minuti ci porterà a Malga Tomasona dove ci fermiamo per un breve pranzo al sacco. Siamo quasi alla metà del percorso, ma da qui in poi tutto si fa molto più morbido. Con una bella ed ampia carrareccia arriviamo in breve a Mal-

ga Vallina di Sotto, poi a Bocchetta Vallina, punto più elevato dell'escursione, sfioriamo Malga Derochetto e ci inoltriamo lungo un sentiero molto panoramico che spazia sulla pianura e verso il Lago di Garda. Un piccolo tratto di strada asfaltata, poi la deviazione verso Malga Maso, poco prima della quale è possibile visitare il bellissimo e gigantesco Faggio della Madonnina. Da qui, in pochi minuti, ci riportiamo verso Contrada Strozzi, poi ancora Menegazzi ed infine Erbezzo. Tempo di cammino reale, quattro ore e ventitre minuti, durata complessiva dell'escursione sei ore mentre sono 15 i chilometri percorsi.



La dorsale delle frazioni da Parona a Montorio

Domenica 27 marzo 2022 è stata una giornata speciale. Nella notte tra il 26 ed il 27 è ritornata l'ora legale e tutti noi abbiamo dormito un'ora in meno. Nella stessa giornata convivevano le giornate di Primavera del FAI e la giornata dedicata ai sentieri delle colline del Veneto. La Dorsale delle Frazioni/Sentiero Renzo Giuliani è contrassegnata da una bandierina gialloblu e dalla lettera D inserita all'interno. Questo sentiero venne presentato ufficialmente il 12 ottobre del 1980 e rappresenta il percorso principale della Carta dei Sentieri sulle Colline Veronesi. Il principale ideatore e realizzatore di questo progetto fu Renzo Giuliani, già presidente della Sezione Cai Cesare



Battisti. La Dorsale delle Frazioni di Verona collega in modo mirabile alcune località del territorio veronese, divenute parte integrante del comune di Verona solo nel 1927. Prima di quella data erano tutti comuni autonomi.

Un bel gruppo di persone si è data appuntamento alle 9 di mattina nella Piazzetta del Porto, di fronte alla sede delle Poste di Parona, luogo di partenza della nostra escursione. Oltre ai partecipanti "classici", in questa occasione si è aggiunto pure il gruppo di coloro che stanno partecipando al corso, organizzato dalla Fie del Veneto, per diventare Accompagnatori Escursionistici.

Dopo i saluti della Presidente della Seconda Circoscrizione del Comune di Verona, dottoressa Elisa Dalle Pezze, una breve presentazione e la partenza. Sono le 9 e 21 minuti. Ci aspetta un bel saliscendi lungo le colline che fanno da corona alla magnifica Verona. In oltre 15 chilometri di cammino toccheremo le frazioni di Parona, Quinzano, Avesa, Poiano, Novaglie e Montorio.

Il tema principale di questa camminata sarà l'acqua. Uniremo infatti l'Adige, il Lori e le Risorgive di Montorio, realtà fondamentali nel passato e nel presente della città di Verona. Per l'acqua non è un periodo facile, dalle nostre parti. In questi mesi invernali è piovuto molto poco, quasi nulla, e la situazione idrica rasenta la soglia dell'allarme siccità.

Affrontiamo di buona lena la salita che porta a scavalcare le colline di Parona per avviarci lungo via Monastero, poi Coste e località Pigno. Incrociamo la Strada dei Monti, una via asfaltata, per poi scendere verso Ronchi. Da qui, un breve tratto pianeggiante e poi affronteremo la discesa lungo via Ca' Nove Ronchi. Lasceremo alla nostra destra l'eremo quattrocentesco di S. Rocchetto per portarci di fronte all'orrenda visione dell'ecomostro di Quinzano, indecente urbanizzazione fortemente osteggiata dalla popolazione locale. Attraversiamo rapidamente la frazione e risaliamo con buon ritmo il sentiero che ci porterà in pochi minuti ad un incrocio di sentieri. Giriamo subito a sinistra e pochi metri dopo prendiamo a destra seguendo il cartello con le bandierine gialloblu, che indica Avesa raggiungibile in quindici minuti. Lungo la discesa incrociamo un numeroso gruppo di Lupetti, gli scouts più giovani dell'Agesci, in uscita di gruppo. Divisa d'ordinanza, sorridenti e baldanzosi i bambini fanno mulinare velocemente le loro agili gambette ed in breve il loro lungo filotto ci supera. Procediamo anche noi lungo la nostra dorsale. Ad Avesa pausa caffè, rifornimento d'acqua alla Fontana del Leon, di epoca veneziana, da cui sgorgano le acque fresche del Lori. Incon-



triamo il fiume un po' più avanti, procedendo lungo via Indentro. Il Loricella portava la sua acqua in centro a Verona, alla fontana di Madonna Verona in Piazza delle Erbe. Il fiume era importante per i lavori delle numerosissime "lavandare" che lavavano i panni dei signori di Verona, ma anche perché forniva l'acqua che faceva muovere le pale di numerosi mulini e permetteva di irrigare un'importante area agricola a nord della città.

Qui la salita si fa più sostenuta ma in una ventina di minuti raggiungiamo la sommità affiancando la struttura di Villa S. Giuliana, ed affrontando un pezzo della Via dei Colli, anche qui assistiamo ad uno dei più grandi scempi che la collina veronese abbia mai subito. Davanti a noi si para una miriade di antenne, tralicci e parabole per telecomunicazioni, tivù e radio. Siamo al cospetto della Seconda Torretta Massimiliana, vincolata e "tutelata" dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Ambientali. Nell'area "tutelata" vi sono decine di antenne e ripetitori delle maggiori tv e radio locali e network nazionali. Alcune di queste antenne sono addirittura imbulonate direttamente sul manufatto "protetto".

Lasciamo alle spalle questo scempio e passiamo davanti all'area dell'ex Alter Ego, discoteca che ha cessato l'attività

da poco tempo. Da quando questo è accaduto, il parcheggio e le zone limitrofe risultano molto più pulite: niente più vetri, bottiglie rotte, plastica, mozziconi di sigarette, pacchetti vuoti. Tutta un'altra cosa.

Oltrepassato il parcheggio dell'ex discoteca affrontiamo in discesa, il sentiero che in dieci minuti ci porterà a Poiano. Non manca moltissimo a mezzogiorno, il sole è fin troppo caldo e manca ancora un'oretta alla pausa pranzo, prevista nel piazzale della chiesa di Novaglie. Ci arriviamo poco dopo le tredici. Punto panoramico, ventilato e rilassante. cibo e chiacchiere.

Riprendiamo il cammino. Il sentiero si fa morbido, affianchiamo Villa Balladoro, raggiungiamo la Fontana delle Streghe e poco oltre, il Piloton. Si tratta di un monolite di oltre due metri di altezza, forma fallica, presente da oltre quattro mila anni. Nel luogo del Piloton si svolgevano rituali magici, spesso legati alla fertilità. Secondo gli storici, il Piloton sarebbe stato utilizzato dagli antichi romani per orientare il nascente nucleo della città di Verona.

Lasciamo sulla destra l'indicazione per il Castello di Montorio e con morbide volute ci portiamo verso la "prateria" della splendida frazione dell'est veronese, termine della nostra escursione. L'arrivo al Laghetto Squarà è desolante. L'acqua è bassissima e copre meno di un terzo della superficie del Laghetto. Era accaduto altre volte, anche nel passato remoto, ma non si hanno molti ricordi relativi al periodo invernale/inizio primavera, quando le acque dovrebbero scorrere fresche e rigogliose. Lo Squarà è importante non solo perché da qui partiva un acquedotto romano che portava l'acqua a Verona, ma anche perché le sue acque e quelle di molte risorgive dei dintorni, servivano per irrigare i campi, per far lavorare filande, molte realtà artigianali e pure le terme romane..

La nostra camminata termina in Piazzale delle Penne Nere, di fronte alla chiesa parrocchiale di Montorio.



Sul Monte Baldo... di passi, di cibo, di stelle



«La luna è fatta di formaggio» ripeteva sempre Topo Gigio e quindi perché non andare ad appurare se fosse vero o meno? Certamente fin sul posto no!, non era pensabile ma una bella escursione sul monte Baldo all'osservatorio Angelo Gelodi in località Novezzina era un'esperienza fattibile. L'opportunità di realizzare una bellissima escursione in notturna sulla montagna dei Veronesi per eccellenza, attraversare un pezzetto di Sentiero Europeo E7 e veder le stelle, la luna e... i lampi con il temporale si è concretizzata. Con il ritrovo presso il rifugio Novezzina dove il drappello d'intrepidi escursionisti, nonostante l'ammassamento di plubee nuvole è partito alla volta della mulattiera segnata con il n°660, fino a giungere nei pressi di Casara Gambone, che viene però lasciata sulla destra. In leggera discesa sempre seguendo la mulattiera si prosegue all'interno di una faggeta. Terminata la discesa la strada prosegue in discreta ma costante salita giungendo così a Malga Prazagano, che non la si raggiunge, ma si prosegue fino ad un piccolo valico dove è possibile vedere il Monte Cerbiolo. Si incontra un piccolo sperone roccioso, dove è posta una croce, oramai in vista di Malga Cerbiolo



prima e del passo poi, dove si ha una splendida visione del versante trentino del Baldo. Per il ritorno il gruppo ha scelto il sentiero taglia il fianco settentrionale della Punta della Redutte e giunge quindi al Passo Campione dove si imbecca una mulattiera e la si segue in direzione sud. In poco tempo si raggiunge la strada asfaltata. Proseguendo lungo questa ultima in discesa si ritorna in breve al Rifugio Novezzina. Un po' di strada "bagnata" solo sul miglio finale. Una volta asciugati e riuniti con il gruppetto che non ha camminato, l'ottima cena ha permesso al tempo di migliorare e concedere di far capolino all'occhio dell'osservatorio. Tutti in religioso silenzio, in fila a uno a uno gli escursionisti si sono affacciati all'oculare del telescopio per vedere di persona la pallida luna che sembra esser corsa all'appuntamento



con ABAZIA. Ora è certo, Topo Gigio sbagliava. La luna è solo un freddo sasso spaziale. Purtroppo il tempo di spietoso non ha retto molto e la pioggia è ripresa a scendere confinando gli escursionisti nella sala didattica dell'osservatorio dove un tecnico ha permesso di vedere polvere e sassi cosmici, ha spiegato la differenza tra meteore e meteoriti, ha parlato delle lacrime di San Lorenzo ovvero delle "stelle cadenti" del 10 agosto. A notte fonda, terminata la lezione, tutti con zaino a spalla, al parcheggio auto e poi... a nanna.



Ecomuseo di Leonardo escursione al Parco Adda Nord



L'Adda, quarto fiume per importanza nella nostra nazione, sulla sua riva destra contiene una miniera di cultura, non solo per le genti che ha ospitato, protetto e sfamato ma anche per il grande laboratorio di scienza che su quelle rive si è sviluppato.

Ad iniziare da Porto d'Adda, la centrale idroelettrica Bertini nata, principalmente per pensionare i cavalli sostituendoli con i tram elettrici in Milano nel 1895, la sua imponente mole è a dir poco impressionante, con sette bocche che rilasciano l'acqua del fiume dopo aver fatto funzionare altrettante turbine. Continuando il tour si raggiunge il Santuario della Madonna della Rocchetta piccola cappella datata 1300 circa edificata assieme al convento di cui più non vi è traccia ma, che permette d'introdurre il visitatore alla Forra di Paderno, dove l'occhio attento può riconoscere le scenografie dei quadri Leonardeschi.

Leonardesco è tutto il percorso, dove, si possono ammirare le chiuse per rendere navigabile il fiume in un punto impossibile alla navigazione, pensate, disegnate dal grande Leonardo Da Vinci ma, realizzate solo quattrocento anni dopo la sua morte. Passato il ponte San Michele, maestoso, grande opera ingegneristica post industriale di quasi trecento metri di lunghezza, tutto in ferro garantisce il traffico stradale a 86 metri d'altezza sul fiume, si raggiunge la centrale idroelettrica Semenza, ennesimo esempio di





testardaggine umana volta a sfruttare in modo ottimale la forza delle acque per poi ritornare al genio dei geni e poter visitare il traghetto Leonardesco di Imbersago, traghetto che può andare da destra a sinistra e viceversa sul fiume Adda, sfruttando il solo movimento dell'acqua, spostando le sue chiglie. Infine Brivio, bella, aristocratica, capace di trasmettere sensazioni di tranquillità, a noi oltre a tutto trasmetteva sensazioni di fame, calmate dall'ottimo pranzo consumato presso la sede del GEB "Gruppo Escursionistico Brivio" affiliato alla FIE come la nostra associazione ABAZIA. Deposte le posate sono iniziati i discorsi, gli auguri, i saluti tra il presidente Luigi Venturini per la nostra Associazione e Massimo Mandelli che oltre a ricoprire l'inca-

rico di presidente del GEB è anche tesoriere ufficiale della FIE-Federazione Italiana Escursionismo.

Del gruppo GEB non si è goduto solo del pranzo, ma anche delle esperte e brave guide naturalistiche che ci hanno accompagnato in questa bellissima ed affascinante avventura sull'Adda.

In tutto, tredici chilometri con poco più di trecento metri di dislivello, quattro orette di cammino, purtroppo data la situazione siccitosa, con grande tormento del caldo afoso, di qualche simpatica zanzara, della sete, prontamente calmata con una fresca birra e... unico neo l'orario di partenza alle cinque e trenta del mattino da Badia Calavena.



Sul Corno d'Aquilio con gli amici di Battaglia Terme



Un'escursione nata tre anni prima, che per un fatto luttuoso o per il maltempo ha sempre avuto rinvii, finalmente alla partenza.

ABAZIA apss in collaborazione con il Gruppo Escursionistico Severino Arigliani di Battaglia Terme (Pd) associazioni con storica amicizia e condivisione della conoscenza dei territori, finalmente assieme sul Corno d'Aquilio, sperone roccioso posto nell'estrema area occidentale della Lessinia, montagna nel cuore di tutti i veronesi di tutte le età.

Il Corno d'Aquilio com'è ben noto si trova a picco sulla Val d'Adige, giusto di fronte al monte Baldo e se dalla croce del Corno si spazia con lo sguardo, si può ben notare il santuario di Madonna della Corona, ardito esempio di costruzione religiosa, oltre all'arco alpino ed alle dolomiti trentine, con il bel tempo è possibile osservare lontano, lontano, il monte rosa e l'inconfondibile sagoma del Cervino da una parte mentre verso sud è chiaramente visibile il Cimone.

Una quarantina in tutto gli escursionisti padovani con la gradita sorpresa di due grandi amici emiliani del gruppo Appennino Trekking di Bobbio (Pc). Con a capo gli accompagnatori di Abazia apss il gruppo si è inerpicato sul sentiero di Rocca Pia e in circa tre ore e mezzo ha raggiunto l'Abisso Spluga della Preta. L'Abisso con i suoi quasi 900 metri di profondità non è più tra i primi tre fenomeni mon-





diali, titolo che ha difeso fino a una decina d'anni fa, ora è appostato attorno al decimo/undicesimo posto ma, per chi lo affronta, rimane certamente, se non il più difficile, uno dei fenomeni carsici di grande difficoltà che riesce a minare non soltanto la forma fisica ma anche quella psichica. Quindi, la campana ricordava la vicina chiesetta del Corno, costruita negli anni '70 da speleologi volontari con il patrocinio della FIE e la successiva S. Messa che vi si sarebbe celebrata, e la vicina la malghetta degli speleologi dove approntata una stazione di benvenuto organizzata con bibite e stuzzichini per far dimenticare le fatiche dell'ascesa

e preparare ad un rilassante incontro con la malga "Preta di Sotto" luogo dove consumare un buon pasto a base di locali prelibatezze quali gli gnocchi di malga "o gnocchi sbatui". Come sempre il tempo tiranno ha distratto in breve dal convivio per spingere gli escursionisti fin sulla croce del Corno d'Aquilio e mirare il panorama reso possibile dalla bella giornata e durante la discesa visitare la "grotta del Ciabattino". Quindi il ritorno attraverso la Val della Liana ovvero attraverso il Sentiero Europeo E7 e raggiunte le automobili dopo un saluto e l'arrivederci a presto.

Sulle colline di Cogollo



Anche quest'anno, in collaborazione con la ProLoco di Cogollo, in occasione dell'Antica Sagra di San Luigi la prima domenica di luglio, abbiamo organizzato una camminata sulle colline che circondano questa piccola frazione di Tregnago in provincia di Verona. Sotto un sole "africano", siamo partiti dalla piazza di Cogollo con un buon

numero di partecipanti e siamo scesi lungo il torrente Progno fino al comune di Tregnago. Siamo passati davanti al municipio e abbiamo preso la strada verso la contrada Pisocco dove ci siamo fermati per un breve rinfresco organizzato dalla ProLoco. Abbiamo proseguito il nostro cammino fino ad arrivare sulla cima del monte Precastio, passando vicino

all'antico e omonimo capitello. Scesi verso la "Croce del Vento" e percorso un tratto della "Vecia via della Lana", in prossimità della contrada "Carbonari" abbiamo iniziato la discesa verso il punto di partenza. Abbiamo concluso l'escursione insieme a tutti i partecipanti condividendo un ottimo pranzo organizzato dalla ProLoco.





Trekking in Puglia nel Salento... terra di sud, terra di confine



Partiamo da Verona con l'aereo per Brindisi, siamo in 16, tutti amici di montagna da sempre. Questa volta, causa le chiusure sanitarie, come oramai da anni niente Nepal, Tibet o Ande, ma bensì il sud Italia: il Salento. Terminato il volo e raggiunta la meta nel pomeriggio, si attende la notte, quando il nostro amico Mario, guida escursionistica ci fa visitare la città con tutte le più belle chiese barocche e i monumenti principali.

Il primo giorno di trekking ci vede partire dalla Torre dell'Orso con traguardo a Alimini, percorso sul litorale con la vista dei faraglioni, con di fronte l'Albania. Restiamo ad ammirare le famose "Due Sorelle" due magnifici faraglioni isolati situate sul versante nord del villaggio di Torre Sant'Andrea. Poi una miriade di grotte, piccole insenature, fino a raggiungere la pineta dei laghi Alimini.

I Laghi Alimini sono un'oasi protetta e rappresentano uno dei siti più incontaminati e preziosi del Salento. L'escursione si conclude dopo qualche chilometro alla Baia dei Turchi, famosa per lo sbarco dei Turchi durante l'assedio a Otranto. In tutto una quindicina di chilometri fatti in sei ore,





immersi nella natura.

Il secondo giorno di trekking vede al mattino presto il nostro trasferimento da Otranto a Giurdignano alla scoperta del giardino megalitico, presente in Spagna, Francia, Inghilterra e in Italia solamente in Puglia. Si cammina tra dolmen, ripari sotto roccia, menhir, che fanno di questo comune la capitale italiana del fenomeno megalitico; ci sono

bene conservati 7 dolmen, 14 menhir e ripari vari.

Il trekking ci ha riservato a fine giornata la visita di un frantoio ipogeo antichissimo e ritornati a Otranto altre chiese e musei.

La statistica della giornata chiude con tredici chilometri attraversati lentamente in poco più di sei ore.

Il terzo giorno di trekking ci vede impegnati attraversare il bellissimo centro storico di Otranto per poi dirigerci verso la Torre del Serpe attraverso un ambiente naturale a dir poco stupendo. Visitiamo una vecchia cava di bauxite ed un laghetto "forse" vulcanico con dei colori unici e quindi via di buon passo verso il faro della palascia, il punto più orientale d'Italia da qui il percorso attraverso rare masserie ci porta a visitarne una storica, Masseria Cippano.

Il trekking continua fino alla torre Sant'Emiliano e quindi alla Baia di Enea, la Baia di Porto Badusco considerato uno dei siti più importanti per la locale storia con la sua Grotta dei Cervi.

Il trekking non finisce mai in queste splendide terre e alla sera altra visita ad Otranto.

Ultimo giorno di trekking, oggi la "via del sale", lungo la costa su antichi tratturi che venivano utilizzati nei tempi antichi per il contrabbando del sale, per poi proseguire verso Marina di Novaglie e da qui giù lungo la costa fino alle bellissime grotte Cipolliane per poi arrivare alle pareti del "Ciolo" che con i suoi strapiombi è il regno dei climbers. Lasciato il "Ciolo" si è poi raggiunta Santa Maria di Leuca "de finibus terrae", l'incontro dei due mari, antica meta dei pellegrini che s'imbarcavano per la terra santa.

Trekking terminato ed ora rientro alle nostre case.



Tra le malghe della Lessinia Trentina



Una gradevole escursione lungo le strade forestali e le Malghe sui prati della Lessinia in compagnia degli amici dell'associazione Vecchio Scarpone di Limena (PD). L'itinerario porta ad attraversare alcuni habitat tipici dell'altopiano: dal bosco ceduo, al bosco di conifere e ai pascoli, incontrando alcune delle numerose malghe che costellano il paesaggio nei prati dell'altopiano. Sul percorso fatto principalmente di strade bianche e forestali si incontrano diverse deviazioni che ampliano il giro e vanno a toccare ulteriori malghe presenti sul territorio. Partendo da Sega di Ala, precisamente dall'Albergo Alpino, ci incamminiamo per Malga Maia. Sulla strada troveremo uno degli ultimi nuclei di faggi secolari della Lessinia, i più antichi abitanti dell'altopiano dove all'inizio abbiamo incontrato un pò di neve. L'itinerario prosegue attraverso i pascoli e lungo un crinale arriviamo a Malga Lavacchione, poi per una comoda stradina che porta all'ampio prato di Malga Cornafessa. Seguendo il sentiero, attraverso i pascoli e lungo il crinale, arriviamo a Malga Lavacchione, poi in un'ampia abetaia e in circa 30 minuti si raggiungono i prati di Malga Revoltel. Poco prima della malga, deviando a destra, attraverso un prato pianeggiante, si arriva a Malga Coe di Ala. Proseguendo lungo il percorso leggermente in salita siamo arrivati nel punto più alto e panoramico del nostro itinerario. Da qui si può godere di una vista davvero suggestiva: verso est le Piccole Dolomiti e il Gruppo del Carega, a nord la valle





dell'Adige fino a Rovereto e, in lontananza, le Dolomiti di Brenta, la Presanella, l'Adamello, ad ovest l'Altissimo e la Catena del Monte Baldo che degrada verso il Lago di Garda. Si scende quindi il sentiero verso Malga Lessinia superata la quale si devia a destra, in direzione di Malga Campo Retratto e, più in basso, fino a Malga Lavacchietto, quindi scendendo per un bosco di conifere fino ad incontrare una strada che in pochi minuti riconduce ai prati della Malga Maia e quindi nuovamente alla conca di Sega di Ala dove dopo quattro canti e un brindisi abbiamo salutato i nostri amici di Limena che hanno condiviso con noi la gradevole escursione sui nostri monti.

Avoto di Sprea tra tradizione e devozione



La festa dell'Avoto di Sprea è probabilmente una delle ricorrenze più antiche del nostro territorio che, a distanza di quattro secoli, si ripete ogni anno l'ultima domenica di luglio. La festa vede le sue origini nel lontano 1630, quando la

comunità cimbra che abitava questi luoghi fece un voto a San Rocco affinché li liberasse dal flagello della peste. Una volta gli abitanti di Badia Calavena partivano in pellegrinaggio a piedi verso la località di Sprea dove si svolgeva la processione con la sta-

tua di San Rocco portata a spalle dai fedeli sul monte Casteche dove veniva celebrata la messa. Adesso i pellegrini vanno a Sprea in auto, ma per tenere viva l'antica usanza, la nostra associazione organizza da qualche anno la "salita" a piedi. Il ritrovo è di solito al ponte di Badia Calavena per dirigersi verso la località Ca' del Diaol dove poi si prende l'antico sentiero che sale verso la contrada "Caveci". Per arrivare a Sprea ci vogliono circa un paio d'ore di salita. L'aspetto più caratteristico di questo breve pellegrinaggio è la calda accoglienza che viene riservata ai pellegrini da parte degli abitanti delle varie contrade che si attraversano. Una volta terminati i festeggiamenti, il gruppo di pellegrini si è rimesso in viaggio per tornare a Badia Calavena lungo la dorsale che passa dalla contrada Gambari.

Pasquetta insieme



Il nome Pasquetta è da sempre sinonimo di gita fuori porta, scampagnata in compagnia, possibilmente a piedi, accompagnata dall'immane pic-nic a base di uova sode. La nostra Associazione non poteva sottrarsi alla tradizione, e pertanto è stata organizzata un'escursione di circa 20 km con meta il ridente e caratteristico paesino di Sprea. Alle ore 9,00 ritrovo presso Piazza degli Alpini e finalmente si parte. Dopo via Marconi ci siamo incamminati sulla strada tortuosa che porta sulla sommità della collina, a circa 700 metri s.l.m. al Gonzo, una bella e grande contrada disposta su due file di edifici, rurali e abitativi, con una casa padronale che sulla facciata propone una bella meridiana; su un'altra casa un affresco di mano popolare nel quale, a malapena, si riesce a riconoscere la figura di San Giorgio che uccide il drago. All'inizio dell'abitato siamo stati accolti da una bella chiesetta dedicata alla Madonna del Carmine, che per l'occasione era possibile visitare. Dopo una breve sosta ci siamo incamminati sul sentiero che sulla dorsale si dirige verso Sprea, non prima di aver attraversato un altro caratteristico e ben conservato centro abitato la contrada Monte: abbiamo fatto tappa per ammirare il "Monumento della Rua" situato quasi all'inizio della stessa. L'elemento principale del ma-



nufatto è una grossa macina da mulino, recuperata con grande sacrificio, visto il peso, da parte di una quindicina di abitanti del luogo nel non lon-



tano "Vajo dei Mulini", e trasportata con mezzi rudimentali, a testimonianza di un passato dove la vita non era certo facile per gli abitanti della zona. Finalmente verso le 12,30 siamo giunti a Sprea, dove ci aspettava il pranzo presso il ristorante "Al Derlo" gestito dall'amico Cosimo, dove, invece di sedere sull'erba, come vorrebbe la tradizione, eravamo comodamente seduti a tavola, impreziosita dalle prelibatezze proposte dalla casa. Verso le 14,30 ci siamo soffermati nel piazzale antistante la Chiesa ad ammirare il monumento a Don Luigi Zocca, il sacerdote-erborista che dal 1918 al 1951 oltre che le anime ha curato anche le numerosissime persone che si recavano da lui anche da fuori Regione, per trovare rimedio ai propri malanni con le erbe officinali delle quali conosceva ogni segreto e beneficio. Ora ci aspettava la discesa, il sentiero intrapreso ha attraversato le contrade Rocchi e Anselmi per poi dirigersi verso la contrada Tanara, in fondovalle, molto caratteristica e ricca di storia. Alle 16,30 siamo arrivati a Sant'Andrea, dove presso la nostra sede ci aspettavano Maurizio e Maria Grazia che avevano preparato la merenda a base di uova sode. Dopo una mezzoretta abbiamo ripreso il cammino verso Badia, lungo il percorso della pista ciclabile, dove dopo circa un'oretta siamo arrivati al punto di partenza, soddisfatti della bellissima escursione e della stupenda giornata trascorsa.

Tra i boschi e le contrade di Badia



Anche quest'anno, in occasione della sagra di Badia Calavena tenutasi la seconda domenica di giugno, la nostra associazione ha organizzato la consueta camminata tra boschi e antiche contrade che vede sempre una partecipazione numerosa di camminatori. Il percorso è stato preparato dai nostri soci Monica e Claudio e per la maggior parte si è sviluppato lungo sentieri sterrati che fanno parte di una fitta rete di stradine che attraversano in lungo e in largo le colline di Badia Calavena. Il ritrovo di tutti i partecipanti è stato in piazza degli alpini dove siamo partiti verso la contrada Orazi poi abbiamo preso la strada forestale che, dopo qualche chilometro in salita, conduce fino alla "Croce dei Toffali". Arrivati a questo punto si apre una splendida veduta sulla val d'Illasi e sul paese di Badia

Calavena. L'antica croce in legno era stata messa in questa posizione per proteggere il paese dai violenti temporali, in particolare quelli provenienti dal lago di Garda, in grado di distruggere interi raccolti. Passata la croce, siamo saliti sempre fino alla contrada Pré. Da qui, percorrendo un sentiero all'interno del bosco, siamo giunti all'eremo di San Leonardo sul monte "de San Moro". Una leggenda vuole

che San Mauro, vescovo di Verona, si ritirasse in preghiera su questo colle attorno al 615 d.C. Le prime notizie storiche risalgono, però, al 1145 secondo fonti documentarie di Eugenio III Papa. Qui si suppone esistesse una piccola comunità monastica aperta ad accogliere i pellegrini. L'attuale chiesa in stile romanico-gotico a tre navate è stata eretta intorno al 1388 sopra una chiesa preesistente. Le rifiniture sono del 1530 circa. Inizialmente era dedicata a San Mauro vescovo, poi con la presenza dei Cimbri, popolazione bavaro-tirolese, venne dedicata a San Leonardo. Nel corso della Prima guerra Mondiale l'intero edificio fu occupato dall'Esercito italiano e trasformato in un deposito. L'eremo è stato restaurato nei primi anni del 2000.

Dopo una breve pausa, abbiamo attraversato la pineta e siamo arrivati in Località "Spin del Spoero".

Il luogo prende il nome da un albero che sembra essere uno dei più vecchi della zona. Si tratta di un "prunus mahaleb", ciliegio canino, con un'età presunta di 450 anni, censito tra gli alberi monumentali del Veneto.

Scesi per il sentiero in direzione contrada Raussi, abbiamo deviato per andar a vedere la Casara in contrada Taoso. Da qui siamo risaliti su strada asfaltata fino ai Raussi per prendere il sentiero che porta in contrada Minca e poi verso la "casetta di Biancaneve", fino alla contrada Pergari. Qui, scendendo verso il Torrente Progno, siamo passati attraverso un ciliegeto carico di frutta e i nostri camminatori non hanno potuto fare a meno di assaggiare qualche succosa ciliegia. Siamo arrivati a Badia, al punto da dove eravamo partiti la mattina, dopo circa tre ore e mezza di cammino e molti di noi hanno concluso l'escursione con le specialità cucinate dagli organizzatori della sagra.



Escursione-Pellegrinaggio al santuario di Chiampo

Santuario di Chiampo, un'oasi di serenità fatta di natura, fede e silenzio. Nella Valle del Chiampo, da una spianata di terra venne creato in pochi anni non solo una fedele riproduzione della Grotta di Lourdes, ma anche un centro di culto religioso di grande forza e fede. Il miracolo è stato opera di uno scultore trevigiano, Riccardo Granzotto, molto presto conosciuto come Beato Claudio, il quale dopo pochi giorni trascorsi nella cittadina francese seppe riprodurre, con il solo aiuto delle immagini rimaste impresse nella sua mente, una grotta di cemento e ferro, con una Madonna in bianco e candido marmo di Carrara. Natura e

spiritualità si fondono in questo complesso religioso dove le fronde dei grandi alberi ci regalano una dolce ombra d'estate, e una sensazione di pace e benessere durante tutto l'anno. Dall'antica Pieve sino alla Chiesa nuova e poi alla Grotta, il verde è una costante del paesaggio, ancor di più quando ci incamminiamo lungo il percorso della Via Crucis all'interno di un parco botanico di circa 18.000 metri quadrati. Qui il silenzio meditativo, la cornice paesaggistica e l'espressività dei gruppi statuari di bronzo distribuiti lungo 14 stazioni danno vita ad un intenso momento spirituale e di riflessione.



Come Accompagnatore Escursionistico della nostra associazione, già da qualche anno desideravo inserire nella nostra programmazione annuale il pellegrinaggio a piedi al santuario della Madonna di Lourdes a Chiampo in provincia di Vicenza. Qualche anno fa avevo già fatto l'esperienza di questo cammino con alcuni amici della nostra associazione, seguendo il percorso tracciato dal CAI di Tregnago.

Per la nostra escursione ho voluto però studiare un tragitto diverso che ci permettesse di partire da Badia Calavena ed

arrivare a Chiampo in 5 o 6 ore al massimo. La preparazione del "cammino" ha richiesto diverse uscite per valutare la lunghezza e lo stato dei sentieri, ma alla fine sono riuscito a sviluppare un tracciato molto bello, apprezzato da tutti i partecipanti. Il pellegrinaggio si è svolto il 20 Marzo, con una bella giornata di sole. Siamo partiti con un nutrito numero di "pellegrini" dalla piazza di Badia Calavena verso le sette del mattino, dopo una breve benedizione da parte del nostro parroco, Don Dario.

Raggiunta la chiesa di San Piero lungo il sentiero Lucio III,



ci siamo diretti verso la contrada Seri e poi Tesoro. Una volta attraversata la strada provinciale siamo passati dietro la pala eolica e abbiamo preso il sentiero dell'antica Via della Lana, panoramico e suggestivo. Poco prima di arrivare a Castelvero abbiamo fatto la sosta "merenda" e poi abbiamo proseguito il nostro viaggio verso Vestena Vecia. Da qui siamo scesi lungo la strada che costeggia il campo da calcio di Vestena e in prossimità dei Massalonghi abbiamo attraversato la provinciale dell'Alpone per salire verso

la contrada Rossi. Una volta fatta questa salita breve ma impegnativa, abbiamo raggiunto la sommità delle colline che dividono le due vallate di Chiampo e Alpone. Restando in quota, siamo arrivati fino ai laghetti presso le Cave Lovara, dove ci fermati per consumare il pranzo al sacco che avevamo nello zaino. Da qui in meno di un ora siamo scesi a Chiampo, con largo anticipo rispetto al programma, così da avere un pochino di tempo in più per la preghiera. Per la celebrazione della messa il nostro parroco, Don Dario, ci ha raggiunti letteralmente "di corsa" percorrendo il nostro stesso tracciato in poco più di due ore! Anche la corale di Badia ha preso parte alla funzione religiosa e insieme a loro e al gruppo di pellegrini abbiamo fatto ritorno a casa in pullman. L'esperienza è stata molto bella tant'è che la riproveremo il prossimo anno.

Escursione Forte Campomolon attraverso la storia della Grande Guerra e il Sentiero E7

Tonezza si riconosce ancora nelle parole dello scrittore vicentino che ben ha saputo cogliere la poesia di questi luoghi e trasportarla in prosa. "Cinque ore dalla città, due di ferrovia e tre di vettura, mille metri sul mare, boschi di abeti, boschi di faggi, solitudine, quiete" (A. Fogazzaro, Piccolo mondo moderno)



A distanza di oramai 100 anni sulle montagne vicentine rimangono numerose testimonianze di uno degli episodi più tragicamente importanti della storia dell'umanità: la Grande Guerra. L'altopiano di Tonezza, definito dagli austriaci "la Gibilterra d'Italia" per la sua particolare conformazione fu teatro di alcune tra le più sanguinose battaglie combattute durante il conflitto culminate con la grandiosa "Offensiva di Primavera" del maggio-giugno 1916, meglio nota con il nome di Strafexpedition, che rappresentò probabilmente la più grande battaglia che si sia mai combattuta in montagna.

Lo Spitz Tonezza (m 1.694) è uno sperone roccioso che precipita sulla Valdaostico. È molto panoramico e se lo si affronta alle spalle, cioè dalla parte degli altipiani, è facilmente raggiungibile con un breve e facile percorso dal Passo della Vena di Sopra (m 1.545).

Il forte Campomolon è stata una fortezza militare della Grande Guerra, costruita a difesa del confine italiano contro l'Impero Austro-Ungarico lungo la linea di confine



attualmente tra la provincia di Vicenza e il Trentino. Era armato da una batteria di obici da 280 mm e numerose altre bocche di fuoco con cui tenere sotto tiro i forti di Sommo



Alto, Cherle e Belvedere. Diciottesima tratta Sentiero Europeo E7 in territorio veneto da contrada Sella, Tonezza del Cimone, ad albergo Fiorentini località Lastebasse (Vi). Escursione in collaborazione con il Gruppo Amici della Montagna Vecchio Scarpone di Limena Partiti da Badia Calavena ci siamo trovati con gli amici di Li-

mena a Tonezza del Cimone dove percorreremo la diciottesima tratta del Sentiero Europeo E7 in territorio Vicentino passando per l'ex Forte Campomolon e terminando l'escursione nei pressi dell'albergo Fiorentini a Lastebasse.

Da Località Sella di Tonezza del Cimone a m 1100 circa, dopo aver percorso circa 200 m su SP 64 in direzione nord, imbocchiamo sulla sinistra lo storico sentiero dei Tronconi (con segnaletica CAI N. 537).

Il sentiero dei Tronconi sale moderatamente nel bosco di faggi, lasciando buona visuale verso sud e nella direzione dell'ex forte Campomolon che si vede nettamente di fronte a noi sovrastato dalle antenne, seguendo in basso l'andamento della strada verso il passo della Vena che a brevissimi tratti si intercetta. Dopo un'ora di cammino arriviamo al passo della Vena di Sotto e dopo un'altra mezz'ora sotto la bocchetta degli Alpini. Saliamo a destra e una nuova segnaletica CAI, sentiero N. 561 A, indica che mancano 15 minuti alla bocchetta. Alla bocchetta degli Alpini a m 1563 troviamo il primo segnale con l'indicazione del sentiero europeo E7. Tempo percorso dalla partenza circa 2 ore.

Dopo breve sosta ad ammirare il panorama sull'altopiano di Asiago riprendiamo il sentiero CAI N. 561 in direzione del forte; questo tratto sale piuttosto ripido su traccia erbosa fino ad un altro piccolo pianoro dove si innesta il sentiero CAI n. 538 che sale da sud. A questo punto il sentiero prende a sinistra e corre sotto il ripido versante sud del monte Campomolon fino a raggiungere i resti del forte a m 1853. scendiamo per la strada di arroccamento fino a forcella Molon a m 1750, che raggiungiamo in 20 minuti, e poi per sentieri CAI N. 569 e 571 ci inoltriamo per la val delle Lanze.

Dopo circa un'ora di cammino al bivio di quota m 1605 prendiamo il sentiero che sale a sinistra fino ai Tre Sassi (sul più grande dei massi è scolpita un'immagine votiva del 1900) e poco oltre alla nostra sinistra raggiungiamo il bellissimo Baito Par Via dove faremo un'altra breve sosta per un caffè o una bevanda fresca.

Durata della deviazione circa 30 minuti A/R.

Ritornati al bivio riprendiamo il sentiero CAI N. 571 e proseguiamo sempre in discesa per la Val delle Lanze fino all'albergo ai Fiorentini e dopo aver salutato gli amici di Limena e ringraziato per la bella escursione siamo ritornati a Badia.



Raduno Regionale Veneto FIE a Badia Calavena

Il Raduno Regionale Veneto della FIE "Federazione Italiana Escursionismo", ha la sua data d'inizio nel 2008 ad opera del Gruppo Escursionistico Severino Arigliani di Battaglia Terme e sarà una manifestazione che questo gruppo ripeterà per quattro anni di seguito, nel 2009/10/11 e 2012, permettendo alle associazioni della FIE di conoscere il parco dei Colli Euganei come non mai, ma anche d'imparare a conoscersi.

La data scelta, ovvero la prima domenica di ottobre, ha origini antiche nell'ambito della FIE ovvero quando negli anni '80, l'allora presidente della Commissione turismo sociale dott. Giovanni Graniti, propose per il raduno nazionale la domenica più vicina alla festività di San Francesco, un santo che fece del camminare il suo baluardo, tanto che è un modo di dire "il cavallo di San Francesco" per intendere l'andar a piedi. Pian piano a livello nazionale questa

data è "svanita" a favore di altri periodi maggiormente favorevoli al grande afflusso, quali il 1° raduno nazionale della FIE a Varazze nel maggio 2005, oppure la giornata nazionale dell'escursionismo in Sardegna nel giugno 2006 o ancora il 2° raduno nazionale di escursionismo a Foligno nel giugno 2007.

Invece nel Veneto, si è mantenuta la tradizione anno dopo anno, escluso lo scorso 2020 annullata all'ultimo per pandemia. I raduni regionale Veneti della FIE sono tutti rigorosamente datati la prima domenica di ottobre, salvo nel 2015 che si svolse a novembre in occasione del corso orienteering in Val Canale (Tn). Tra le varie giornate, spicca nel 2013 quello organizzato dalla Associazione Pedia Davo Pedia di Belluno che si ripeté nel 2016 al passo Xomo prima che questa associazione si sciogliesse. Anche il 7° raduno del 2014 non rimase sul territorio ma migrò

sulla Via Francigena ospite delle associazioni Toscane.

Questi ultimi sei anni hanno visto ritornare il Gruppo Escursionistico Severino Arigliani di Battaglia Terme nel 2017 in occasione del 50° della loro fondazione, sempre nello spettacolare scenario dei Colli Euganei; nel 2018 l'Associazione ABZIA apss di Badia Calavena sostituisce all'ultimo un programma abortito da altra Associazione e decide di riunire gli escursionisti sul Sentiero Europeo E5 al rifugio Campogrosso. L'anno successivo nel 2019 sarà il Gruppo Amici della Montagna ad ospitare il raduno a Piazzola sul Brenta nel parco della splendida villa Contarini.

Nel 2021 il gruppo GEM Crespano ha ospitato sul Monte Grappa l'appuntamento annuale per lasciare il testimone nuovamente alla Associazione ABZIA apss di Badia Calavena quest'anno, il 2022 che ha visto presentare la nostra Valle d'Illasi.





Per quest'anno nel giorno di domenica 2 ottobre 2022 l'appuntamento è stato organizzato, su mandato del CRV, dall'Associazione ABAZIA di Badia Calavena, già reduce da un precedente raduno organizzato nel 2018. A questo raduno hanno partecipato oltre 180 gli escursionisti provenienti da tutto il Veneto ed era presente anche il Tesoriere della FIE rag. Massimo Mandelli in rappresentanza della FIE nazionale. L'organizzazione come sempre attenta ha goduto anche

di una bella giornata non tanto calda ma di sole, i percorsi erano due, uno con maggiore impegno che portava al monte San Pietro con la sua piccola chiesetta storica, l'altro più breve sul percorso didattico del risparmio ecologico. Non sono mancati i riferimenti, lungo il sentiero, alla produzione del carbone dolce "carbonara" o della calce "calcara", della estrazione ed utilizzo della selce ed altro. Alla fine i due gruppi si sono riuniti al ristorante Ca' del Diaolo per un momento conviviale prima di terminare la visita con canti, balli a cura di un gruppo folcloristico locale e visita all'Abazia Benedettina di Badia Calavena.

Al volgere del momento conviviale, su richiesta del Presidente del Comitato Regionale Veneto della FIE sig. Ivo Callegari i presidenti o loro delegati delle associazioni presenti alla manifestazione si sono radunati sul palco per esternare le loro sensazioni, il loro libero pensiero sulla giornata e non solo.

Non poche sono state le critiche rivolte al Comitato Regionale Veneto della FIE, come ad esempio la mancanza di contatti, totale o quasi, il mancato coinvolgimento con le Associazioni per i vari doveri fiscali e nuove norme, nuovi sistemi associativi, ecc. ma non sono nemmeno mancati gli elogi al Comitato Regionale Veneto, come il fatto che tanto si insista sull'organizzazione del Raduno Regionale, contesto in cui i molti presidenti presenti possono scambiarsi informazioni e programmi.

Altro punto di elogio sono le riviste messe a disposizione dal Presidente Callegari a soci e presidenti di associazione, ad esempio la rivista della FIE "SENTIERI camminare per l'Europa e nel mondo" pur essendo al suo sesto anno di vita era quasi totalmente sconosciuta ai più.

Dopo i convenevoli ed il benvenuto ha parlato il presidente CRV Callegari «Per me oggi questa manifestazione rappresenta un giorno di festa, non solo per il numero di associazioni iscritte ma, e soprattutto per la quantità di escursionisti e la loro qualità dimostrata nel modo dell'andar per monti, accompagnati da molti accompagnatori escursionisti»

«Presenziare al Raduno regionale Veneto è divenuta per il sottoscritto una piacevolissima tradizione» ha esordito il sig. Massimo Mandelli che parlava a nome della FIE Nazionale «sono sempre piacevolmente colpito dalla quantità di escursionisti che raccoglie in questa splendida regione è una attività vissuta in molti altri luoghi e, sarebbe ottimale che venissero esportate tutte le buone pratiche dei vari comitati regionali: per meglio spiegare ad esempio in Lombardia viene realizzato in concomitanza con il corso di escursionismo giovanile, in Calabria invece si spalma su



due o più giorni per far godere ai partecipanti non solo delle bellezze del territorio ma anche quelle enogastronomiche. Tutte queste attività dovrebbe trovare spazio in una rete d'informazioni, i raduni servono per far conoscere le associazioni e permettere ai loro presidenti di confrontarsi anche per uno sviluppo e realizzazione di altri tipi di attività» Dopo i molti applausi e qualche brindisi, hanno concluso la manifestazione prima il sindaco di Badia Calavena dott. Francesco Valdegamberi «Sono qui per portare e dimostrare la vicinanza dell'istituzione a questo evento che ci inorgoglisce si sia svolto nel nostro territorio, un territorio particolarmente vocato ad una offerta ambientale, storico, culturale ed enogastronomico, per cui speriamo che queste occasioni servano per farlo riscoprire al di fuori della nostra provincia. Ringrazio l'associazione ABAZIA che si prodiga ad organizzare eventi anche di portata internazionale, abbiamo visto tutto quanto organizzato per il festeggiamento del 50° del Sentiero Europeo E5 ed oggi con questo raduno regionale della FIE. Complimenti alla associazione ABAZIA e... vi aspettiamo alla prossima». Concludeva il Presidente della Associazione ABAZIA organizzatrice dell'evento sig. Venturini Luigi: «È stato per noi un onore ed un piacere ospitare il Raduno Regionale Veneto della FIE che tutti gli anni si svolge la prima domenica di ottobre, una giornata memorabile che ci ha permesso di far apprezzare agli

escursionisti veneti le peculiarità del nostro territorio come le tradizioni, in primis i "Pistonieri dell'Abazia", un gruppo folcloristico che non solo tramanda antichi balli ed usanze ma utilizza uno strano armamento "Trombino" non offensivo che produce un forte botto per dare il benvenuto al forestiero di passaggio, un segno di benvenuto che un tempo, molti secoli fa, era riservato a vescovi ed autorità civili e militari. Dire che con tutti i miei collaboratori sono contento è riduttivo, per altro è stata una giornata di sole non troppo calda, senza nessun incidente e quindi cosa si può volere di più. La giornata termina con la visita della nostra Abazia Benedettina attigua alla chiesa parrocchiale e con dei canti popolari e del monto della montagna»

Alla fine degli interventi anche don Dario Adami parroco di Badia Calavena ben lieto della bella manifestazione ha dichiarato: «è stato bello accogliervi in questa occasione del Raduno Regionale Veneto della FIE. È stato bello vedervi camminare nei vari luoghi ed arrivare qui tutti assieme, Il cammino è proprio l'esperienza che ci rende fratello e sorella in Cristo, nel cammino, nella nostra vita, verso la vetta il traguardo. Anche attraverso il pranzo a cui ci siamo avvicinati in questa occasione, ci ha permesso di condividere questa nostra nuova esperienza, passo dopo passo».

Associazioni Presenti con gruppi o con una delegazione:

Gruppo Montagna Viva di Saonara (Pd); LEI "Liberi Escursionisti Indipendenti di Bassano del Grappa (Vi); Gruppo Vecchio Scarpone di Limena (Pd); Gruppo Escursionistico Severino Arigliani di Battaglia Terme (Pd); GAV Gruppo Alpinistico Vicentino (Vi); Gruppo sportivo alpini Basson (Vr); Gruppo Amici della Montagna di Piazzola sul Brenta (Pd); Una Montagna di Sentieri (Tv); GEM Gruppo Escursionistico Montegrappa (Tv) e naturalmente ABAZIA apss di Badia Calavena (Vr).

Erano presenti in rappresentanza:

Badon Corrado (Associazione Montagna Viva); Baggio Adriano (Associazione LEI); Ballin Moreno (Gruppo Vecchio Scarpone di Limena); Bernardini Bruno (Gruppo Severino Arigliani Batt. Terme); Chimento Ferdinando (Associazione GAV); Corgi Enrico (Alpini Basson); Lorisan Fortunato (GAM Piazzola sul Brenta) Piccolin Giuseppe (una Montagna di Sentieri); Ziliotto Tarcisio (GEM Montegrappa) Callegari Ivo Presidente del CRV FIE Mandelli Massimo Tesoriere Nazionale FIE Cerato Gastone Membro del CRV FIE Giorgio Tognon Responsabile Veneto Accompagnatori FIE Stoppele Nereo Presidente Gruppo Pistonieri Badia Calavena dott. Valdegamberi Francesco Sindaco di Badia Calavena, Don Adami Dario Parroco di Badia Calavena e naturalmente il "padrone di casa" Venturini Luigi

Escursione sui Sentieri dei Bogoni



In occasione della tradizionale Fiera dei Bogoni programmata a Sant'Andrea di Badia Calavena dal 02 al 04 dicembre 2022, la nostra Associazione non poteva non partecipare all'evento organizzando un'escursione nei dintorni della frazione, Sui Sentieri dei Bogoni. Da tempo immemorabile i montanari portavano in capienti gerle o sacchi a spalle, le lumache raccolte durante la bella stagione al mercato che si teneva a Sant'Andrea all'alba del giorno di "Fiera" per venderle, percorrendo i vari sentieri che conducevano alla meta. Quello da noi proposto per l'escursione, era utilizzato da coloro che provenivano da Sprea, dalla Val d'Alpone e dal vicentino.

L'appuntamento era alle ore 13,30 nella piazza del paese, il tempo era incerto, piovigginava, tutti erano intenti a guardare le previsioni meteo sui propri telefonini, per capire se partecipare o meno all'iniziativa.

Nonostante qualche defezione, approfittando di un momento di "tre-

gua", è stato deciso di incamminarci, attraversando il torrente Prougno presso il guado dietro la Chiesa, ci siamo diretti verso la Val Tanara, dove abbiamo incontrato, dopo una quaranta minuti, la contrada omonima di Tanara, molto caratteristica e tipica dell'architettura cimbra. Proseguendo nella valle siamo arrivati alla Contrada Dore, oltrepassata la quale abbiamo visto una colonnetta votiva raffigurante San Rocco, a testimonianza che il sentiero era percorso fin dal 1631 e lo è tuttora, dai pellegrini che si recano a Sprea l'ultima domenica di luglio, a ricordo del Voto fatto al Santo di Montpellier per implorare la guarigione dalla peste.

Salendo su un sentiero, fra prati e boschi stupendamente vestiti con i colori dell'autunno, siamo arrivati a Sprea, dove, con sorpresa, siamo stati accolti dal presidente Fie Veneto, da Maurizio e Maria Grazia con un caldo ristoro: tè caldo e i caratteristici "puoti", dolci a forma di bamboccio, preparati con cura nelle nostre con-

trade verso fine anno e "portati anche da Santa Lucia" in dono ai bambini il 13 dicembre. Nella bella piazza del paese abbiamo visto il monumento a Don Luigi Zocca, famoso erborista e fitoterapeuta. Era arrivato quale Parroco della frazione nel 1918 vi è rimasto fino al 1951, esperto in erbe officinali e sulle loro proprietà terapeutiche, è sempre stato a disposizione di tantissime persone che si sono rivolte a lui per trovare rimedio ai mali del corpo e dello spirito. La sua fama si è diffusa anche oltre i confini regionali, tanto che perfino Mafalda di Savoia ha chiesto consiglio al Sacerdote. Partiti da Sprea, poco dopo la Chiesa siamo giunti alla contrada Rocchi, dove esiste ancora la casa del "Gobetto da Sprea", personaggio vissuto nella prima metà del novecento, famoso per essere stato un capace illusionista, che con i suoi "dughi" meravigliava gli abitanti del paese, i quali dicevano che faceva i prodigi perché possedeva "il libro del comando".

Oltrepassati i Rocchi, il percorso attraverso le contrade Anselmi e Tassi ci ha portati nel fondovalle, incontrando gli abitati dei Santoli e Stizzoli, per poi proseguire su un comodo sentiero verso Valcava, dove immettendoci sulla pista ciclabile, siamo arrivati come programmato alle 17,00 in Piazza Sant'Andrea, la nostra meta. La Pro Loco Sprea cum Prougno ci ha accolti con un caldo ristoro. Sarà stato il tempo incerto, il freddo o la fame, ma abbiamo veramente fatto onore ai dolci serviti sulla tavola, brindando con un caldo vin brulé.

Al termine, presso la nostra sede sociale è stato consegnato a tutti i coraggiosi partecipanti, a ricordo della giornata, un simpatico volumetto sul folclore locale.



Camminare con i più piccoli nel nostro territorio a contatto con la natura e con la storia



Ha avuto continuità anche quest'anno il progetto scuole che ha visto la collaborazione tra le classi dei comuni di Selva di Progno e Badia Calavena e la nostra associazione. Il progetto è nato nel 2021 e il suo scopo è quello di educare i più piccoli ad amare ed apprezzare il territorio in cui vivono mediante una piacevole escursione a contatto con la natura e con la storia. Ad ac-

compagnarli, oltre agli insegnanti, sempre disponibili, sono stati dei volontari della nostra associazione. L'attività proposta ha permesso ai giovani di immergersi nell'ambiente lessinico, a diretto contatto con flora e fauna locali, ma anche con le costruzioni e le attività antropiche tipiche del territorio. Per mezzo dell'escursione gli studenti hanno riempito un bagaglio culturale fatto di conoscenze che sono preziose per il loro futuro. Tra le tante cose apprese hanno scoperto come si usa la "rengaieta", un coltellino serramanico a lama ricurva un tempo molto usato in Lessinia, hanno imparato a imitare il verso degli uccelli facendo vibrare un filo d'erba, hanno riscoperto le usanze degli abitanti del territorio e hanno appreso l'importanza delle piccionaie. Tutto questo è stato possibile grazie agli accompagnatori della nostra associazione che hanno stimolato e soddisfatto tutte le curiosità degli studenti che saranno i cittadini del futuro. Le escursioni sono state quattro e hanno coinvolto tutte le classi della scuola primaria di primo grado di Badia



Calavena e Selva di Progno. La prima uscita, svolta il sette aprile, ha visto coinvolte le classi di terza, quarta e quinta elementare di Selva, mentre la seconda uscita, svolta il dodici aprile, era rivolta alle classi prima e seconda. Le uscite iniziavano dalla scuola e, passando per le contrade Carpenne e Roari, proseguivano fino a S.Andrea, dove gli studenti si sono fermati al parco giochi per fare merenda. Il ritorno fino a scuola è avvenuto tramite la nuova pista cilcabile. Di-





verso, invece, è stato il percorso per gli studenti delle classi di Badia Calavena. Il tredici maggio ha avuto luogo l'uscita con cinquantadue scolari delle classi prima e seconda della primaria di Badia, accompagnati da quattro insegnanti. In questa escursione il percorso partiva da Piazza Mercato e giungeva fino alla chiesetta di S.Pietro che sovrasta il paese, dove li aspettava una giusta pausa per la merenda prima di fare ritorno a scuola. Invece, l'escursione del trenta maggio ha visto la partecipazione delle classi terza, quarta e quinta. Anche in questa ultima uscita la partenza era da Piazza Mercato, ma il tragitto era diverso da quello precedente e giungeva fino a S.Andrea. Durante la passeggiata i bambini hanno potuto ammirare gli affreschi e



conoscere le piccionaie di contrada Pergari, oltre a poter visitare una stalla in cui erano presenti dei vitellini. Giun-

ti al parco giochi di S.Andrea, le classi hanno fatto ritorno a scuola dopo una breve sosta. In tutte e quattro le uscite gli studenti hanno sempre trovato un tempo favorevole e gli accompagnatori sono stati soddisfatti della condotta delle classi e delle continue domande rivolte dai bambini, simbolo di una sana curiosità e di una forte partecipazione all'esperienza da parte dei giovani. Al termine delle camminate è stato richiesto agli studenti di scrivere un commento dell'esperienza appena conclusa e i bambini hanno sfogato la loro creatività, in alcuni casi corredando il testo con piccoli disegni. Ci sono stati commenti di ogni tipo; Tommaso scrive: «a me è piaciuto vedere le contrade e vedere gli affreschi e vedere ogni particolare dell'ambiente in cui vivo, soprattutto vedere come si spediva la posta una volta con i piccioni viaggiatori», diversa è invece l'esperienza per Michele: «mi è piaciuta tanto la gita: c'erano molte fragoline di bosco buonissime. Sono riuscito a passare una giornata con un mio amico dopo tanto tempo. Con gli esperti, all'inizio sembrava noioso e faticoso; ma dopo che sono passati 10 minuti mi ero già divertito!!», Euclea commenta così l'escursione «Oggi lunedì 30 maggio 2022 in passeggiata mi sono divertita a fare la fotografa, vedere i vitellini e le mucche, giocare e saltare». Inutile sottolineare che il contatto con i ragazzi è stata una fonte di arricchimento per gli accompagnatori che ringraziano di cuore il dirigente scolastico e le insegnanti per la loro disponibilità ad aderire a questa seconda edizione del progetto scuole oltre che per la loro partecipazione attiva.



Sulle Terre dei Cimbri la marcia di regolarità a Badia



Marcia Alpina di regolarità, “strana” disciplina, poco conosciuta nelle nostre zone, ma intrigante e piena di fascino, e che, grazie all’attività della nostra associazione, comincia a riprendere piede anche nella provincia di Verona.

1...2...3..., passo dopo passo, il marciatore conta, guarda il cronometro, ci pensa un po’ su, calcola e ricalcola a memoria, nulla lo distrae, né il lontano rombo di un aereo su nel cielo né il latrare di un cane lontano.

4... 5... 6... sveltisce il passo, la media lo richiede, intanto le sue scarpe schiacciano le foglie morte con gran crepitare delle stesse, oramai, il marciatore, forte ma stanco, sente solo il battito del suo cuore, il ritmo del suo respiro.

Domenica 30 ottobre 2022 in Sant’Andrea di Badia Calavena (Vr) l’associazione ABAZIAapss ha organizzato la terza edizione denominata “Sulle terre dei Cimbri”, gara



valevole per il Campionato regionale Veneto della FIE, ma aperta a tutti gli aspiranti marciatori decisi a cimentarsi in qualcosa di nuovo.

Il luogo scelto per accogliere la manifestazione è stato il piccolo bor-

go di Sant’Andrea, frazione di Badia Calavena, località dove è collocata la sede dell’associazione e nota a livello nazionale per la sua antichissima





fiera dei Bogoni (lumache/chiocciolle) risalente al 1500, che si svolge ogni anno ininterrottamente la prima domenica di Dicembre.

Dalla grande passione dei soci marciatori, già nel mese di giugno, con mesi di anticipo, avevano preso forma due bellissimi percorsi, entrambi molto tecnici, con panorami mozzafiato che hanno fatto poi da sfondo all'evento.

Di buon mattino alle ore 8.30 prende il via la gara con il primo dei cinquantacinque atleti partecipanti e poi, ogni minuto, uno ad uno i concorrenti successivi.

Ottima l'organizzazione della gara e dell'evento in tutti i suoi aspetti curata da ABAZIA apss in collaborazione con le varie associazioni locali: Fidas Sezione di Badia-Selva, Carabinieri in congedo, Protezione civile e Pro loco Sprea cum Progno di S.Andrea che hanno curato nel caso specifico la parte gastronomica.

A ridosso delle ore 13.30, dopo circa





un'ora dall'arrivo dell'ultimo concorrente, finalmente le graduatorie ufficiali consegnate al Presidente Venturini, che dopo averle brevemente

lette, prende il microfono e saluta gli intervenuti: «Buongiorno, siamo giunti al termine della manifestazione, sperando che tutto sia filato liscio, che tutto sia andato bene, altrimenti... la colpa è mia. Che dire, è la terza edizione di "Sulle terre dei Cimbri" come avrete certamente notato, questa manifestazione è finalizzata alla promozione del nostro territorio, facendovi transitare per i nostri boschi, per i nostri prati, davanti alle realtà architettoniche locali cercando di metter in mostra quello che fortunatamente abbiamo sul territorio.

Ora passiamo a comunicazioni di servizio, ovvero nelle sacche premio delle associazioni, sono stati inseriti dei prodotti locali tipici come ad esempio: una confezione di marroni, del formaggio prodotto da un malgaro nostro socio in una malga a 1500 metri di quota, e poi un "puoto". Qualcuno si chiederà cosa sono i puoti: trattasi di un omino di pasta dolce destinato a tutti i bambini buoni, effettivamente sarebbe un po' presto essendo un dolce locale tipico della Santa Lucia, santa che nella nostra zona porta doni ed appunto dolci ai bimbi, verrebbe comunque prodotto dopo il periodo dei morti, ma alcune realtà artigiano-industriali della zona ci hanno gratificato anticipando per questa manifestazione il prodotto.

È doveroso da parte mia ringraziare tutti i collaboratori che, a vario titolo, hanno reso possibile questa manifestazione. ABAZIA apss cerca sempre di coinvolgere tutte le associazioni del territorio ed il risultato è visibile agli occhi di tutti. **Grazie!**

Ed ancora un grazie calorosissimo anche ai giudici di gara che hanno svolto un grande ruolo in questa manifestazione. » Terminati i ringraziamenti il presidente Luigi Venturini passa il microfono al rappresentante dell'Amministrazione comunale, sig. Nicola Zerbato che anch'esso ringrazia l'Associazione ABAZIA per la giornata regalata al territorio, portando il saluto del sindaco assente



per altro impegno e conclude: «le vostre manifestazioni fanno veramente voglia di stare in compagnia, tutti assieme. Buona giornata e grazie a tutti!». Seguono le premiazioni e poi, attraversata la strada, proprio di fronte alla sede, nella sala polifunzionale della parrocchia di Sant'Andrea, tutti a pranzo per finire la giornata in allegra compagnia.

Classifiche

categoria cadetti/ragazzi

1° Memmola Gabriele GAM ANA Bione

categoria Open

1° Gandossi Valter GS Marinelli
2° Guizzo Lorenzo ANA Valdobbiadene
3° Torresan Paolo GSDS San Zenone

Classifica Associazioni

1° GAM Ana Bione
2° GSDS San Zenone
3° ANA Valdobbiadene

...i nostri atleti a gareggiare in Veneto e Toscana



L'anno 2022 ha visto finalmente la ripartenza delle gare di marcia alpina di regolarità dopo lo stop dovuto alla pandemia. Come associazione abbiamo preso parte ad alcune gare sia del campionato regionale veneto che del campionato italiano, entrambe organizzate dalla FIE.

Nel campionato regionale ci siamo classificati al sesto posto, un risultato tutto sommato buono ma che cercheremo di superare il prossimo anno, soprattutto se riusciremo a coinvolgere nel nostro gruppo qualche atleta in più che abbia voglia di cimentarsi in questa divertente disciplina sportiva.

Il campionato nazionale si è svolto a Gaiole in Chianti in Toscana. La

nostra associazione è stata rappresentata dagli atleti Katia, Johnny ed Sergio che, pur essendo arrivati nelle ultime posizioni, sono tornati a casa

contenti e soddisfatti per aver gareggiato con la maglietta dell'associazione ABAZIA in un contesto meraviglioso come le colline del Chianti.



Santo Natale in Badia i presepi nell'Abazia, per le vie e contrade del comune



«Grazie a tutti i presenti che ci hanno onorato della loro presenza», con queste parole l'ideatore dei presepi a Badia Calavena il sig. Luigi Venturini ha dato il via all'edizione 2022 della manifestazione, «è sempre una emozione nuova, anche se trattasi della diciassettesima edizione della rassegna dei presepi che facciamo e la terza edizione per le vie, contrade e borghi di Badia, innovazione pensata da Don Dario»

L'inaugurazione prosegue con il ringraziamento dei "preseppisti" ovvero coloro che creano e costruiscono i presepi lasciati poi in oratorio alla libera visita, in rappresentanza per tutti, presente il sig. Alberto Cona con una grande esposizione della natività di oltre tre metri di ampiezza con la città di Matera sullo sfondo.

Un grazie sentito a tutti i volontari, come sempre essenziali con la loro disponibilità e pazienza. Soffermando lo sguardo sul nuovo volantino predisposto, si precisa che la tecnologia con ad esempio il codice QR in esso contenuto appare e si fa strada anche in questa rassegna.





«Un particolare grazie a Don Dario e Don Luca che ci ospitano nell'oratorio di questa bellissima Abazia e con questo

dandoci sprono per continuare nell'iniziativa» brevemente vengono illustrati i presepi con una sottolineatura per i bellissimi lavori proposti dalle scuole elementari di Bosco Chiesanuova e Badia Calavena, conclusi i saluti dell'organizzatore della rassegna la parola passa a Sirto Carlo Alberto in rappresentanza della Amministrazione Comunale: «Che altro dire, i ringraziamenti li ha già fatti tutti Luigi, invece mi sento di dover ringraziare proprio lui, Luigi Venturini, un uomo sempre presente nel mondo del volontariato e della comunità» con il ringraziamento a Don Dario e Don Luca ed a tutti i cittadini presenti e che faranno visita alla rassegna, il microfono passa a Don Adami che ringrazia la bella convivenza che si è creata negli spazi dell'Abazia, tra scuole, catechismo, rimangono gli spazi dell'oratorio che sono egregiamente gestiti per la rassegna: «l'importante che l'Abazia ritorni ad essere abitata, usata, vissuta, gestita pienamente e, pazienza, se in questo periodo siamo in tanti che la usano. Come poco fa accennato ricordiamo che il Santo Francesco per primo ha scelto questa rappresentazione per farci vivere il Natale per quello che è, non solo una magia ma la scelta del signore di scendere tra di noi di "sporcarsi le mani" per salvarci. Questo in fondo è il senso della benedizione a queste belle immagini». Impartita la benedizione da parte di Don Dario Adami, tra tre pistonieri in costume storico, e due volontari Martino e Claudio "il mio braccio destro e sinistro esordisce Venturini" predisposta la fascia tricolore che una volta tagliata ha dato il via ufficialmente alla rappresentazione dei presepi 2022.



FIE Photo Contest 2022

vince malga Campobrun, e...



In Malga, primo classificato categoria I Borghi e la cultura montana

foto Maria Grazia Comini

Per chi attraversa il Sentiero Europeo E7 oppure E5, la malga Campobrun è ben conosciuta, vista come un luogo dove millenari riti si susseguono giorno dopo giorno: la mungitura, la produzione del formaggio, ricotte, burro ed ogni altro derivato. Per chi come la sottoscritta il Sentiero Europeo E7 ha contribuito a realizzarlo era un punto obbligatorio di passaggio, per un saluto, per chiedere una informazione «venite avanti» era la voce che sentivi appena entrato nella malga, era lui Lino o il fratello Leone che ti invitavano ad entrare per salutare e fare due chiacchiere, fu proprio in una di queste visite che una volta dentro, sentii l'istinto di scattare una, due, tre foto: la luce, i sapienti gesti del mastro casaro, la location mi avevano proiettato in un quadro di Jan Vermeer. Poi la foto stampata la portai montata su di un quadretto al mitico Lino ma, non mi sarebbe passato minimamente per la

testa di partecipare ad un concorso, fintanto che la FIE Federazione Italiana Escursionismo non ha indetto il "FIE Photo Contest 2022" dove ho concorso con un paio di foto e... perché no! ho inviato anche questa foto che poi è risultata la vincitrice assoluta nel tema "I Borghi e la cultura montana". Questo riconoscimento mi riporta alla malga Campobrun, ora non più gestita dal Lino ma dai suoi nipoti Fabio ed Erica Peloso, poco più che ventenni, che appeso i loro diplomi al muro hanno accettato la sfida di vivere senza tv, senza orari, con poca linea telefonica ma in compenso con un duro lavoro dalla mungitura alla produzione dei derivati «è un lavoro a cui ti affezioni», ha candidamente confessato ad una giornalista del quotidiano L'Arena la giovane Erica. «se ci sono riusciti gli altri, possiamo farcela anche noi, vivi fuori dal mondo, mi dicono», concludendo, «ma non mi sono mai pentita della mia

scelta. Non potrei desiderare altro». L'Alpe di Campobrun si raggiunge solo a piedi, partendo dal rifugio Revolto, sopra il paese di Giazza (Selva di Progno). È un fazzoletto di paradiso verde. La malga è stata ristrutturata qualche anno fa ed è illuminata grazie ai pannelli solari; una vasca di recente installazione aiuta a raccogliere l'acqua piovana ed è stata provvidenziale con la siccità; recinti elettrificati servono a proteggere gli animali dai lupi che bazzicano tra i pascoli.

Lino Peloso, per un periodo affiancato dal fratello Leone, iniziò ad essere il custode dell'Alpe nel 1951, mancavano sia l'elettricità che l'acqua corrente, pian piano l'ha resa più vivibile. Oggi è un piccolo ma accogliente punto di sosta per chi si incammina sul Carega e la si incontra sia che l'escursionista transiti sul Sentiero Europeo E5 che sul Sentiero Europeo E7. Il sottile filo che unisce passato e presente rimane la passione, tramandata ai nipoti Erica e al fratello Fabio da sempre innamorati del loro territorio. La malga Campobrun fa parte della Riserva Naturale Provinciale ovvero è la Foresta Demaniale di Campobrun, si estende per 438 ettari nel Comune di Ala, Trentino meridionale, al confine con la Provincia di Verona. È in continuità con il Parco naturale della Lessinia e la Foresta Demaniale di Giazza (Vr).



...racconta una storia antica delle nostre montagne

Il nome CAMPO BRUN è citato per la prima volta su documenti del 1203 come Campo Pruno, poi nel 1525 viene nominato come Campo Bruno, forse termine identificativo di colore della zona, altre fonti rimandano al nome tedesco Brunnen, sorgente, fontana e viene identificato come "campo con sorgente", cosa assai strana in quanto nell'area della malga esistono solo alcune pozze per l'abbeveramento degli animali. Lo studioso Bortolo Fracasso negli anni '50, fece uno studio particolareggiato sulla scorta dei reperti archeologici ancora visibili (pavimentazione stradale a base di lastroni, tipici

delle antiche strade romane) facendola risalire, appunto, all'era romana, dimostrandone che il passaggio da Campobrun con una strada detta "Gassa", ossia strada di interesse militare e commerciale non è del tutto infondata. Dati più certi si trovano nel 1329, tra il 7 e il 13 luglio, su incarico del Della Scala, signore di Verona e di Vicenza, che da incarico affinché venga creata una strada che «...Partendo dalla Montagna detta de l'Alba, nelle pertinenze di Durlo, che confina con Campofontana, mediante la strada detta Via Vicentina, incominciando da Campo Dux (leggi: Campobrun), territorio trentino, continuando per detta via fino ad Iura ecclesiae Sanctae Margaritae di Durlo...», confermando questa via Vicentina o Visentina che esisteva partendo da Durlo raggiungeva Campobrun e da qui poteva scendere o verso la Val d'Ilasi o verso la Val d'Adige. Dopo l'alluvione del 1882 periodo in cui iniziarono il rimboscamento della zona per proteggere le valli sottostanti e la città di Verona, Campobrun ha molteplici passaggi di gestione amministrativa

e tecnica. In tempi più recenti Campobrun diventa campo arretrato della prima guerra mondiale e si presenta come una grande distesa di tende. Da Campobrun partirà il giovane ufficiale Cesare Battisti ricevendo l'ordine di occupare il Monte Corno di Vallarsa (1765 m) sulla destra del Leno in Vallarsa, dove sarà catturato.

La storia moderna di Campobrun inizia nel 1951, a seguito della creazione della Regione a Statuto Speciale Trentino Alto Adige/Südtirol che scorpora la parte ubicata in provincia di Trento dal Demanio di stato posto sotto controllo di Giazza, riaffidando alla Azienda Veneta la gestione del territorio nel 1972.

La famiglia Peloso con il sig. Lino che poi si farà affiancare dal fratello Leone inizia a gestire la malga per l'alpeggio estivo nel 1951, grazie alla ristrutturazione di parte delle malghe esistenti, gode di 426 ettari di territorio, parte di questi a roccia e mughì ma che permettono l'alpeggio di una sessantina di vacche da latte. Nell'anno 2015 sotto la direzione dell'architetto Fiorenzo Meneghelli, si sono svolti con la sorveglianza dell'architetto Valentina Barbacovi e l'assistenza del geometra Flavia Merz, tecnici della Soprintendenza dei Beni Culturali di Trento molti lavori di ristrutturazione ed ammodernamento, compresi quelli della caserma di Campobrun che versava in serie condizioni d'instabilità e deterioramento.

Oggi i nipoti del "Lino" e di Leone Peloso conducono ancora la Malga Campobrun con l'allevamento del bestiame d'estate all'alpeggio, con la produzione di burro, formaggi, ricotte e derivati del latte vari.

Una scommessa che continua.



Sui sentieri dell'assoluto proiezioni a malga Biancari



Anche quest'anno il nostro socio Giuseppe Pighi o Beppe per gli utilizzatori del suo negozio in Verona di abbigliamento e tecnologia della montagna, ha donato qualche ora del suo tempo per ricordare i suoi viaggi. "Sui Sentie-

ri dell'Assoluto: immagini di viaggi ed avventure di Beppe Pighi". Dopo lunghe meditazioni degne di autentici lama tibetani, Beppe ha licenziato questo slogan che sarà prossimamente il titolo del suo libro, abbinandolo a due serate entrambe tenutesi a "Malga Biancari" a Marano di Valpolicella, l'uno il giorno 7 luglio dedicato alla "Spedizione Verona 2009" Mera Peak (6476 metri) l'altra il giorno 21 luglio sul più casereccio Monte Baldo proiettando quaranta anni di esplorazioni e visite al "Vajo dell'Orsa". La siccitosa annualità con cui sarà

ricordato il 2022 stranamente ha risparmiato dal solito temporale che coinvolgeva le serate del Pighi, garantendo a entrambe le riunioni uno svolgimento tranquillo, prima con un gustoso piatto di maccheroni offerto dalla locale ProLoco, poi l'arrivo del buio e lo scorrere lento ma fugace delle belle immagini, la musica, la voce del cronista che spiega e in breve arrivano le ventitré ed è ora di rientrare a casa. Grazie Beppe per le belle immagini e grazie alla ProLoco di Marano di Valpolicella per averci ospitato. Arrivederci al prossimo 2023.

Dal Wakhan alla valle del Panshir



Quella del 7 maggio 2022 è stata una serata bella, calda, empatica come poche. Fuori, vento a tratti teso e piovgerella fredda, mentre dentro la nostra sede di S.Andrea di Badia, il calore dell'impegno e della solidarietà. Una serata dedicata all'Afghanistan con due momenti distinti ma molto intrecciati tra loro: Wakhan Project e Centro Maternità di Anabah. Il primo, nella valle di Wakhan, un corridoio lungo 300 chilometri coronato da montagne

che arrivano ben oltre i 7 mila metri, ed il secondo, posizionato all'interno della Valle del Panshir. Cristiano, Annapaola, Michele e Igino ci hanno raccontato di un progetto partito pochi anni fa, nato da un'idea di Cristiano Tedeschi per festeggiare i 50 anni della Scuola di Scialpinismo Renzo Giuliani di cui è il direttore. Il progetto si proponeva di formare guide locali in grado di gestire ed organizzare in proprio una realtà di turismo legata in modo particolare allo scialpinismo. Wakhan Project prevedeva una durata di tre anni che si sono dovuti limitare a due a causa, prima del Covid e poi dell'occupazione talebana dell'Afghanistan. È a questo punto, alla ricerca di un progetto che potesse fungere da continuità ideale, che gli alpinisti e le alpiniste della Renzo Giuliani e del Cai Cesare Battisti,

sono venuti in contatto con il Centro Maternità di Anabah, nella valle del Panshir, gestito da Emergency. Fondato nel 2003, il Centro Maternità di Anabah, è dedicato a Valeria Solestin, uccisa nell'attentato del Bataclàn, a Parigi. Più di 70 mila bambini nati, oltre 465 mila persone curate, queste sono le cifre concrete di una presenza fondamentale in una zona in cui i bambini oppure le donne morte in fase di parto raggiungono cifre da capogiro, impensabili in occidente. Afghanistan, Paese dimenticato, surclassato dalle esigenze ucraine. Emergency, nella valle del Panshir, come a Kabul ed in altre realtà del Paese, è presenza radicata, riconosciuta e fondamentale per garantire cure generali e parti all'altezza degli standard europei. Bella la serata e sempre notevole la generosità.



Corso sull'utilizzo dei prodotti gps Garmin

GARMIN® GPS ACADEMY



Il 12 marzo 2022 si è svolto presso la nostra sede un interessante corso sull'uso dei dispositivi satellitari, organizzata dalla nostra associazione in collaborazione con la GARMIN GPS ACADEMY. Una dozzina di nostri soci hanno partecipato a questo corso che prevedeva sia una parte teorica, per le nozioni basilari sul funzionamento del GPS, e una lezione pratica sull'utilizzo del dispositivo GARMIN per il rilevamento e tracciamento dei sentieri. È stata un'esperienza molto positiva che sicuramente ripeteremo in futuro, in modo che sempre più camminatori possano imparare ad organizzare le proprie escursioni in sicurezza e consapevolezza.

Programma della giornata

Presentazione Azienda • Il sistema GPS-funzionamento, caratteristiche principali, precisione ed errori • Settaggi di base, Coordinate Geografiche, Map datum • Accessori-Bussola elettronica, Altimetro barometrico • Concetti di navigazione-Waypoints, tracce, rotte

Cartografia digitale per GPS

Raster o Vettoriale • La cartografia Topografica TrekMap



Italia • Software Base Camp

Prova pratica

Settaggi base-Unità-Formato coordinate • Localizzazione posizione • Registrazione waypoints • Attivazione/registrazione traccia • Navigazione ad anello-Diretta-Trackback • Salvataggio traccia

In aula

Software Base Camp-analisi attività svolta, elaborazione traccia • Archivio ed organizzazione dati

Corso di primo soccorso e BLS

A fine maggio abbiamo organizzato, con la collaborazione del Gruppo Protezione Civile di Badia Calavena, un corso di primo soccorso ed abilitazione all'uso del defibrillatore. Un'occasione per accrescere la nostra conoscenza in materia di sicurezza nel caso in cui dovessimo trovarci in difficoltà durante le escursioni organizzate dalla nostra associazione.



Serata tesseramento e presentazione programmi 2023

Sabato 17 dicembre presso la sede sociale previo comunicato ufficiale, si è svolta la serata tesseramento per l'anno 2023, seguita dagli auguri e comprensiva della relazione salute del presidente Luigi Venturini.



La serata iniziata con un ottimo "risotto con tastasal" fornito dall'adiacente ambiente Al Ristoro, è proseguita terminata il godurioso primo piatto con frutta secca, agrumi, pandoro e dolci vari, il tutto accompagnato dalla parola del presidente Luigi Venturini: «buona sera e grazie per la vostra nutrita presenza, perché non sembra, ma sono ancora tante le assenze vuoti per covid-19 o influenza o vuoti per tante altre motivazioni. Quest'anno abbiamo stravolto la scaletta in quanto anziché parlare prima del momento conviviale si è preferito scegliere prima di mangiare e poi... le chiacchiere. Vorrei ringraziarvi tutti, sapete quanto è indispensabile il trovarci e da buoni italiani si ha la preferenza d' incontrarci davanti alle prelibatezze della nostra cucina, ma l'importante è trovarci» con queste parole, ha esordito il presidente che poi ha elencato i tre principali impegni realizzati nell'anno: la staffetta sul Sentiero Europeo E5, la Marcia Alpina di Regolarità, ed il Raduno Regionale Veneto della FIE, senza però dimenticare tutte le altre attività escursionistiche quali il trekking a Madonna della Corona, l'escursione a Chiampo e così via.

«Due parole sull'annata che sta per concludersi, questo 2022 si è dimostrato per noi un anno eccezionale, ricchissimo di impegni, mi permetto di spendere due parole per ringraziare il mio direttivo, in particolare Maurizio e Maria Grazia per il discorso dell'E5 e non voglio fare altri nomi per non dimenticare nessuno. Il sentiero E5 è stata una esperienza indimenticabile, nessuno di noi pensava di fare una cosa così: condivisa, con tante persone, è stata una comunione di anime. Per l'E5 faremo una serata dedicata il 25 febbraio e siete già sin d'ora tutti invitati, anzi chi non ha fatto il Sentiero Europeo E5, venga a vedere cosa si è combinato,





si... combinato non fatto» quindi, l'elencazione dei ricordi tutti piacevoli dalla marcia alpina, sempre scandita "dagli alpinacci" «noi andiamo a marciare per divertirci e facciamo sempre un figurone, anche se puntualmente arriviamo tra gli ultimi nell'evento sportivo, ma comunque ci fanno sempre i complimenti per quello che riusciamo a fare sul nostro territorio» perché, spiega ancora Venturini, la promozione del territorio è la nostra priorità.

Come per l'organizzazione del 2° ottobre il Raduno Regionale Veneto della FIE che ha convogliato oltre centoottanta escursionisti a Badia Calavena con successo di manifestazione, così il 31 ottobre con la gara di Marcia di Regolarità, si è dimostrato che fare gruppo, unirsi e collaborare

da grandi risultati e per questo «ringrazio: le associazioni Carabinieri in congedo, Protezione Civile, Fidas, Pro Loco. Tutti uniti riusciamo a fare grandi cose» ha concluso prima dei saluti finali e concludere per lasciare la parola al consigliere Anzi Johnny per la parte tecnica, il presidente annunciando la nuova convenzione con il Bar ristorante "Al Ristoro" adiacente alla sede sociale che riserverà lo sconto: su pinze, pranzi e cene del 15% e concludeva «un emozionato e sincero saluto ed augurio di buone feste a tutti; buon proseguimento, un benvenuto e ben arrivati ai nuovi soci» Prosegue con il saluto il consigliere Anzi che illustra tutto il programma espresso sul volantino appena stampato «poche uscite, le più importanti, una al mese, questo non toglie che si realizzeranno altre uscite e molte serate culturali che saranno comunicate di volta in volta via WhatsApp, locandine ed altre forme di comunicazione»

Sul programma fanno bella mostra uscite di una giornata sui nostri Lessini, quali a Vestenanova dove hanno inaugurato il percorso della memoria che attraversa tutte le contrade della zona e lo faremo in primavera, oltre ad altre uscite di giorno e di notte, spiccano escursioni quali Madonna della Corona oppure trekking di cinque giorni sul Cammino di Oropa.

«Poi» prosegue Anzi «si cercherà di potenziare la marcia alpina di regolarità coinvolgendo nuovi atleti ed organizzando noi stessi delle gare, tanto che si è richiesto al Consiglio Federale della FIE la realizzazione di due gare una in primavera a coppie ed una in ottobre per atleti singoli» ricordando che per praticare la marcia basta il certificato medico di base ha concluso con gli auguri, ribadendo che l'assicurazione per nuove disposizioni legali deve avere durata annuale e quindi dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, senza proroghe come fino a quest'anno in corso. Con l'apertura dell'ufficio di segreteria della associazione per l'incasso delle quote e la registrazione dei soci la serata si è avviata alla conclusione non prima di un augurio di buon natale seguito da un brindisi con un arrivederci al prossimo 2023.



Corso di Yoga nella nostra sede

Per il secondo anno consecutivo organizziamo presso la sede dell'associazione Abazia apss il corso di Yoga con il maestro Luigi Salvatore.

Un quindicina di nostri soci si incontrano tutti i Martedì sera nel salone della nostra sede per praticare questa disciplina psicofisica finalizzata alla meditazione, al rilassamento ed alla conoscenza di se. Proseguiremo anche nel prossimo 2023.



Lorenzo Schia e il Sentiero E7



Lorenzo Schia, il runner noto per le sue performances al limite del possibile, dopo aver percorso il sentiero europeo E1 (Capo Nord in Norvegia - Capo Passero in Italia) nel 2020, e l'anno successivo, il sentiero europeo E5 (Point du Raz in Francia - Verona/Venezia in Italia), sull'intero tratto italiano da Passo del Rombo a Verona, quest'anno è partito il giorno 5 settembre da Caporetto in Slovenia, con l'intenzione di attraversare tutta la parte Italiana del Sentiero Europeo E7 (in direzione est/ovest: Romania - Isole Canarie). Ha attraversato tutto il Friuli Venezia Giulia provenendo da Caporetto in Slovenia ha toccato località quali Meduno,

Lago di Barcis ed è entrato nel veneto al Lago di Santa Croce, procedendo per la piana di Marcesina, il Grappa, il Pasubio ed infine nelle ultime tre tappe delle 15 realizzate, nella nostra provincia di Verona. Circa 600 chilometri con un dislivello complessivo (up and down) di 60.000 metri con una percorrenza media di quaranta chilometri al giorno. Terminato il tratto Rifugio Campogrosso, Pertica, Rifugio Tomba, venerdì 16 settembre prima di raggiungere il Monte Baldo, come tradizione di chi percorre questo grande sentiero, ha reso omaggio alla chiesetta dedicata a San Benedetto patrono d'Europa posta sul Corno d'Aquilio a ridosso dell'abisso della Preta. «Effettivamente» conferma il vice-presidente di ABAZIA «il Sentiero Europeo E7 sulle tracce gps arrivato sul Corno d'Aquilio all'ex caserma di finanza, indica come cammino il dirigersi verso malga Preta di Sotto e da questa avviarsi verso la Valle della Liana in direzione di Fosse per poi scendere giù verso la Val d'Adige» ed aggiunge: «fu in fase d'opera che noi Segnasentieri Europei di ABAZIA (Franchi Giuseppe, Comini Maria Grazia, Boni Maurizio che hanno tracciato ed ancora oggi curano questo tratto di E7) che si pensò ad un

piccolo tratto deviato che porta prima davanti alla chiesetta del Corno, dedicata a San Benedetto patrono degli speleologi, architetti, ingegneri ma principalmente patrono d'Europa, a seguire la salita alla croce del Monte Corno d'Aquilio per ammirare il panorama e prendere conoscenza del percorso che spetta al giorno successivo e quindi ricollegarsi al percorso originale» conclude Comini Maria Grazia. A Lorenzo Schia è stato consegnato a nome del Presidente Luigi Venturini e di tutta l'Associazione ABAZIA il gagliardetto. «Per noi reduci della staffetta sul Sentiero Europeo E5» conferma il presidente Venturini «è stato più che un onore omaggiare con il nostro gagliardetto il Runner Schia Lorenzo, ben conoscendo la difficoltà, l'impegno e dedizione oltre che la perfetta forma fisica che servono per queste attività» Un commosso salutato a tutti i soci di ABAZIA, da parte di Schia Lorenzo e poi di nuovo in cammino. Sabato 17 settembre l'ultimo tratto Veronese da Spiazzi attraversando il Monte Baldo, per poi raggiungere Malcesine e quindi dopo qualche giorno di meritato riposo sulle sponde del Lago di Garda, via verso la Lombardia, Emilia Romagna ed infine Ventimiglia in Liguria.

Serata in sede per...i bilanci

La luna in cielo era piena, pipistrelli volteggiavano attorno alla nostra sede, strani fuochi che sembravano fatui sui monti attorno e qualcuno giurò di aver sentito il lupo chiamare... Halloween ? no! Era il 2 aprile 2022 serata di consiglio: all'ordine del giorno "i bilanci".

Di prima serata tutti e dieci, compreso il commercialista, i responsabili avevano occupato il proprio posto attorno al lungo tavolo nero del consiglio di ABAZIA apss.

Dopo i convenevoli e un buon caffè, il presidente Venturini prendeva la parola leggendo la sua relazione morale di chiusura dell'anno precedente. Un anno affermava il Venturini che ha zoppicato non poco, le chiusure alternative imposte o gli auto isolamenti dei vari soci hanno messo a dura prova il programma della nostra Associazione, garantendo comunque sempre una certa attività.

L'anno è stato salutato come si potrà vedere dalle pagine della rivista "passo dopo passo" da molte escursioni, diurne e notturne, è stato garantito il pellegrinaggio a Madonna della Corona, si è partecipato all' elezione del nuovo Comitato Regionale Veneto FIE e, si è partecipato per restare in tema di Federazione Italiana Escursionismo al 2° "Congresso nazionale della FIE" a Firenze.

Molte anche le iniziative culturali cui l'Associazione si è affacciata, quali l'avvicinamento dei bimbi in età scolare

alla montagna, la proiezione tramite il suo socio Pighi di foto ed avventure a Malga Biancari, l'allestimento dei Presepi a Badia, la presentazione del film "Io sono cimbro io parlo Cimbro" del maestro Mario Vittorio Quattrina.

L'appuntamento con il Corno d'Aquilio è stato rispettato seppur in forma ridotta data la disgrazia dei due bimbi accaduta l'anno precedente.

Sono stati ufficialmente licenziati e presentati al pubblico i passaporti per il Sentiero Europeo E5 primo passo ufficiale verso la staffetta che si terrà quest'anno, ha concluso.

Completata la relazione del Presidente, il tesoriere sig. Anzi snocciolava uno dopo l'altro tutte le cifre costituenti il bilancio 2021, in positivo e in negativo, offrendo e garantendo chiarimenti per chi ne avesse fatta richiesta.

L'approvazione è stata veloce e altrettanto velocemente è stato illustrato il bilancio preventivo, anche questo approvato. A conclusione il presidente Venturini ha confermato il calendario con tutte le uscite, dalle più vicine attraverso le contrade della zona alle più importanti, come la staffetta sul Sentiero Europeo E5, la gara di marcia di carattere regionale alla fine dell'anno e sempre di carattere regionale il Raduno FIE. «Tutte occasioni che ci impegneranno moltissimo, ma le cui coperture ci sono» ha concluso il presidente Venturini.



...e non è finita...abbiamo preparato un volume con racconti, pensieri, avventure, tante immagini della nostra esperienza sul Sentiero Europeo E5

